

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 4
luglio
agosto
2019



VOLO A VELA:
A PAVULLO
IL CAMPIONATO
MONDIALE

PROGETTO
EXPORT
DIGITALE 2019

CONGIUNTURA:
A MODENA CRESCE
IL TERZIARIO

IMMOBILI: AUMENTANO
LE TRANSAZIONI MA I
PREZZI RESTANO
FERMI



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 4 luglio - agosto 2019

EDITORIALE

- 1** Il sistema Modena resiste

DOSSIER

- 2** Volo a vela: a Pavullo il campionato mondiale

INIZIATIVE

- 5** Festivalfilosofia 2019: il tema è la persona
7 Più forte il ruolo della cultura nell'economia
9 Attivato lo sportello informativo per il microcredito
10 Riapre il Fondo Sicurezza per le imprese
11 Alternanza: un riconoscimento ai migliori racconti
12 Intesa a favore degli studenti con disabilità

INNOVAZIONE

- 13** Manager dell'innovazione a supporto delle imprese

EXPORT

- 15** Progetto Export Digitale 2019
17 Sostegno all'export: riparte il Progetto Sei

INDICATORI

- 19** Congiuntura: a Modena cresce il terziario
23 Stabile il trend delle imprese in provincia
26 Oltre 14 mila imprese femminili
28 In crescita le imprese giovanili nel secondo trimestre 2019
30 Emilia-Romagna: tiene l'economia nel 2018
33 Excelsior conferma l'incremento dell'occupazione
34 Immobili: aumentano le transazioni ma i prezzi restano fermi

TIPICITA'

- 39** Produzioni agricole: il bilancio dell'annata 2018

NOTIZIE

- 41**

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli



Associata USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana

Il sistema Modena resiste

In un contesto nazionale ed internazionale caratterizzato da notevoli incertezze, il sistema produttivo modenese, nell'ultimo periodo, ha mostrato una discreta dinamicità, sebbene con notevoli differenze tra i diversi settori che lo caratterizzano.

Per i dettagli rimando agli articoli all'interno della rivista; in questa sede mi preme invece evidenziare quanto i nostri imprenditori continuino a lottare contro una congiuntura economica sfavorevole, mantenendo in generale livelli di "performance" superiori alle medie regionali ed italiane.

È da apprezzare il loro costante impegno nel cercare di adattarsi alle mutevoli condizioni dei mercati, mostrando una tenacia che è tipica delle nostre zone ove la storia delle imprese spesso coincide e si confonde con la storia delle famiglie che le hanno fondate e fatte crescere, creando un indissolubile connubio – tra azienda e famiglia appunto – che è proprio alla base del radicamento territoriale che le connota. Ma gli imprenditori dei nostri territori in ogni settore, sono anche attenti alle evoluzioni tecnologiche, disposti all'innovazione costante ed agli investimenti. Saper investire in un contesto economico difficile e altalenante come quello odierno, rappresenta un segno di coraggio, ma frequentemente si tocca con mano come questo coraggio imprenditoriale venga poi premiato da migliori performances aziendali nel medio periodo.

Penso che i risultati predetti siano stati favoriti anche dalla collaborazione tra Istituzioni, Enti ed Associazioni, che nella nostra provincia opera positivamente da molti anni.

Su quest'ultimo aspetto, come Camera di Commercio, continueremo a lavorare, anche per consentire alle imprese di poter agire contando su procedure semplificate e nel segno della sburocratizzazione, oltre che su forme di incentivazione e supporto economico.

Al riguardo ricordo le sinergie attuate sui temi del turismo e del marketing territoriale nonché della legalità e sicurezza, che rappresentano specifiche priorità già dettagliate nei documenti programmatici della Camera e sulle quali continueremo ad investire.

Giuseppe Molinari

PRESIDENTE

CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Volo a vela:

A PAVULLO IL CAMPIONATO MONDIALE

Dal 31 agosto al 14 settembre Pavullo nel Frignano ospita la competizione internazionale, un volano per l'immagine e il turismo del nostro Appennino. La Camera di Commercio tra i sostenitori dell'evento

Pavullo nel Frignano protagonista dello sport mondiale: la Fai (Federazione Aeronautica Internazionale) ha designato la località per ospitare dal 31 agosto al 14 settembre 2019 i Campionati Mondiali di Volo a Vela classe 13,5 metri. Le gare degli allianti si svolgono presso l'aeroporto "G. Paolucci" che vanta una lunga tradizione in questo sport, e sono organizzate dall'Aero Club Pavullo. Una manifestazione unica nel suo genere che ha calamitato nel nostro Appennino atleti provenienti da tutto il mondo. Molti i Paesi, oltre all'Italia, partecipano infatti all'iniziativa, tra cui: Austria, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia e Ungheria. Nel comitato promotore dell'evento figura no Regione Emilia-Romagna, Provincia e

Comune di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Confindustria Emilia e Camera di Commercio che ha dato un importante contributo alla realizzazione della manifestazione.

"La promozione del territorio e dell'economia locale è tra le principali funzioni della Camera di Commercio, confermata anche dalla recente riforma", ha dichiarato Giuseppe Molinari, presidente della Camera di Commercio di Modena. "Per questo", prosegue Molinari, "l'ente camerale ha deciso di supportare questo importante evento che rappresenta sicuramente un volano per la valorizzazione del nostro Appennino, sia in termini di attrattività turistica con evidenti benefici da parte delle imprese, sia per il ritorno di immagi-

ne connesso anche alla valenza internazionale della competizione".

La cerimonia di inaugurazione si è svolta sabato 31 agosto con uno show aereo di aerei caccia Tornado ed EFA dell'Aeronautica Militare e l'accensione della fiamma olimpica portata da vari atleti in una staffetta di 42 chilometri organizzata dal Coni. La fiamma è partita dall'Accademia Militare di Modena ed è giunta a piazza Montecuccoli, nel centro di Pavullo, dove il braciere olimpico resterà acceso per tutta la durata dei campionati.

Gli eventi collaterali alle gare sono più di quaranta: appuntamenti sportivi, culturali e enogastronomici animeranno per quindici giorni il centro di Pavullo. Molti gli ospiti presenti sul territorio in occasione

PAVULLO 2019
3° CAMPIONATO DEL MONDO DI VOLO A VELA CLASSE 13.5 M
FEDERAZIONE AERONAUTICA INTERNAZIONALE

31 AGOSTO · 14 SETTEMBRE
AEROPORTO "G. PAOLUCCI" PAVULLO N/FRIGNANO
MODENA

COMITATO PROMOTORE
FAI
CAMERA DI COMMERCIO MODENA
FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Modena
Provincia di Modena
Comune di Modena
CONFINDUSTRIA EMILIA

COMITATO ORGANIZZATORE
Tosno
F.lli P. & G. Pignatelli
CMA
CONFININDUSTRIA MODENA
Provincia di Modena
Comune di Modena
modena



Immagini della conferenza stampa di presentazione dell'evento dell'11 luglio 2019

della manifestazione, tra cui, Vittorio Sgarbi che il 1 settembre ha presentato il Libro "Sulle ali del vento" sulla storia centenaria dell'Aeroporto di Pavullo.

Per l'intera durata dei campionati è presente un "villaggio mondiale" realizzato con la collaborazione di diverse associazioni sportive e coordinato dal Coni, suddiviso in quattro aree, dislocate in vari punti del comune di Pavullo, dedicate alla promozione di diverse discipline sportive rivolte in particolare a bambini e ragazzi.

"Questi campionati", ha sottolineato Michele Poggipolini, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia e del Comitato Promotore dei mondiali, "hanno una valenza internazionale e rappresentano un evento senza prece-

denti, non solo un grande momento di sport, ma anche un'occasione unica di promozione turistico-economica del territorio emiliano e dell'area montana del Frignano, grazie anche al ricco programma di eventi collaterali organizzati durante tutti i quindici giorni delle gare".

"La Fai ha attribuito il Campionato Mondiale di Volo a Vela a Pavullo", ha aggiunto Roberto Gianaroli presidente dell'Aero Club di Pavullo, "perché abbiamo saputo proporre un'idea progettuale di promozione che cercherà di far uscire il Volo a Vela dall'attuale condizione di sport di nicchia, per portarlo a diventare uno sport conosciuto ed apprezzato da un pubblico eterogeneo".

"L'intento dichiarato", continua Gianaroli,

"è quello di tramutare un evento sportivo in un'occasione di promozione del territorio a tutti i livelli. Il brand Campionato del Mondo, di per sé, è un valore aggiunto da sfruttare in tutte le sue potenzialità. Questo avrà una ricaduta positiva di lungo periodo sul territorio montano, sulla provincia di Modena e su tutta la Regione Emilia-Romagna. Stiamo utilizzando il Campionato del Mondo per attrarre investimenti volti al potenziamento di infrastrutture, come il nostro aeroporto, che resteranno nel tempo e potranno essere utilizzate per accogliere iniziative sportive future; senza tralasciare il ruolo sociale importantissimo che l'aeroporto svolge come punto focale delle attività di soccorso e protezione civile per il nostro territo-



rio".

Durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ha sottolineato l'importanza di eventi sportivi che fanno apprezzare infrastrutture significative per l'economia del territorio, come l'aeroporto di Pavullo, e rappresentano un richiamo turistico non solo per l'Appennino. In particolare, Muzzarelli ha posto l'attenzione sulla sempre maggiore integrazione che va ricercata nelle proposte turistiche per valorizzare tutte le eccellenze su scala provinciale: dall'arte alla cultura, dal food alla passione per i motori, fino allo sport e all'ambiente.

"Una nuova competizione sportiva di rilievo internazionale ha scelto l'Emilia-Romagna, in particolare il suggestivo scenario nel nostro appennino. Dopo il Giro d'Italia 2019, dopo i Campionati Europei under 21 di calcio, un altro appuntamento di grande prestigio come i Campionati mondiali di volo a vela richiamerà qui sportivi e appassionati, accendendo i riflettori sul nostro territorio. Per questa Regione", ha commentato la consigliera regionale e Presidente della Commissione II Politiche Economiche della Regione Emilia-Romagna, Luciana Serri, "un'altra conferma che la strada intrapresa è quella giusta: mettere lo sport al centro delle nostre politiche. Sia per quanto riguarda la promozione della pratica sportiva, di base e agonistica, finanziando un piano di riqualificazione dell'impiantistica sportiva senza precedenti per qualità e quantità, sia, appunto, attraverso quei grandi eventi che possono svolgere una preziosa funzione di promozione turistica del territorio. Gli ultimi dati ci dicono che l'Emilia-Romagna è una destinazione sempre più apprezzata, con quasi 60 milioni di presenze turistiche nel 2018. Un risultato record che sta interessando tutti i comparti, compreso quello del turismo in Appennino in crescita del 12,8%. In questo caso poi la soddisfazione è duplice: stiamo parlando infatti di una competizione

internazionale che si svolgerà a Pavullo nel Frignano, nell'Appennino modenese, nel cuore di quei territori montani che uniscono storia, cultura, tradizioni enogastronomiche e bellezze paesaggistiche e la cui valorizzazione rappresenta un altro obiettivo importante della nostra azione di governo".



Festivalfilosofia

2019: IL TEMA E' LA PERSONA

Da venerdì 13 a domenica 15 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo quasi 200 appuntamenti con filosofi di fama internazionale

Torna il consueto ed atteso appuntamento annuale con la filosofia a Modena, Carpi e Sassuolo: da venerdì 13 a domenica 15 settembre 2019 sarà di scena il festivalfilosofia. Tra i protagonisti 53 relatori, di cui ben 24 debuttano al festival. Dedicato al tema "persona", il festivalfilosofia 2019 mette a fuoco la questione della persona tra diritti, civiltà e fragilità umana. La diciannovesima edizione del festival prevede lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, giochi per bambini e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno quasi 200 e tutti gratuiti. Piazze e cortili ospiteranno oltre 50 lezioni magistrali in cui maestri del pensiero filosofico si confronteranno con il pubblico sul tema "persona", che indica una categoria di lunga durata della cultura europea, fondamento dell'autonomia individuale e dei diritti umani. Sempre immersa in una rete di reciprocità, alla persona si

riconde il principio di dignità, sia nel campo sociale e politico (come per esempio nel caso del lavoro), sia nelle questioni bioetiche di inizio e fine vita. Si indagherà anche il modo in cui l'essere persone – richiamandosi al suo significato originario di maschera – passi attraverso il riconoscimento e la messa in scena del sé in cui si esprime la soggettività di ciascuno. L'edizione 2019, mentre conferma lo stretto legame con i maggiori protagonisti del dibattito filosofico, presenta ventiquattro voci nuove. Tra gli autori stranieri, due terzi sono al loro debutto al festival. Tra i protagonisti ricorrenti si ricordano, tra gli altri, Marc Augé, Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Donatella Di Cesare, Roberto Esposito, Umberto Galimberti, Michela Marzano (Lectio "Rotary Club Gruppo Ghirlandina"), Stefano Massini (Lectio "Coop Alleanza 3.0"), Salvatore Natoli, Massimo Recalcati, Emanuele Se-

festivalfilosofia
persona

13_14_15settembre2019
ModenaCarpiSassuolo



verino, Carlo Sini, Silvia Vegetti Finzi e Remo Bodei, Presidente del Comitato scientifico del Consorzio.

Tra i "debuttanti", Michel Agier, Leonardo Caffo, Colin Crouch (Lectio "Gruppo Hera"), Alain Ehrenberg, Paolo Flores d'Arcais, Enrico Giovannini (Lectio "Confindustria Emilia Area Centro"), Danilo Martuccelli, Michael Rosen (Lectio "BPER Banca"), Olivier Roy, Michael Quante.

Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "la lezione dei classici": esperti eminenti commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema della persona.

Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo (ancora in corso di definizione) coinvolgerà performance, musica e spettacoli dal vivo. Tra i partecipanti: David Riondino (con un concerto bandistico), Lino Guanciale (in una conversazione su

Canetti), Chiara Valerio (in un reading da un suo testo inedito), Lella Costa (in un recital su Edith Stein). Non mancheranno i mercati di libri e le iniziative per bambini e ragazzi.

Oltre trenta le mostre proposte in occasione del festival, tra cui le personali di Vittorio Guida e Luisa Menazzi Moretti prodotte da Fondazione Modena Arti Visive. A Carpi una mostra ai Musei di Palazzo dei Pio presenta incisioni di Picasso, Kirchner e Chagall sul tema della maschera, mentre a Sassuolo una personale di Mustafa Sabbagh è dedicata alla condizione dell'uomo.

Prima edizione dopo la scomparsa di Tullio Gregory, il festival omaggerà la figura del grande maestro, tra l'altro, riproponendo alcuni dei più significativi tra i suoi "menu filosofici" per più di settanta ristoranti ed enoteche delle tre città.

Il festival è promosso dal "Consorzio per il festivalfilosofia", di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fonda-

zione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.



Più forte il ruolo della cultura

NELL'ECONOMIA

I dati della IX edizione di “Io sono cultura”, il rapporto annuale di Symbola e Unioncamere – collocano Modena nella top ten delle province italiane

La cultura è uno dei motori trainanti dell'economia italiana, uno dei fattori che più esaltano la qualità e la competitività del made in Italy. Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo, fatto da imprese, PA e non profit, genera a livello nazionale quasi 96 miliardi di euro e attiva altri settori dell'economia, arrivando a muovere, nell'insieme, 265,4 miliardi, equivalenti al 16,9% del valore aggiunto del nostro Paese. Un dato comprensivo del valore prodotto dalle filiere del settore, ma anche di quella parte dell'economia che beneficia di cultura e creatività e che da queste viene stimolata, a cominciare dal turismo. Una ricchezza che si riflette in positivo anche sull'occupazione: il solo Sistema Produttivo Culturale e Creativo dà lavoro a 1,55 milioni di persone, che rappresentano il 6,1% del totale degli occupati in Italia. Nel complesso, quello produttivo culturale e creativo è un sistema con il segno più: nel 2018 ha prodotto un valore aggiunto del 2,9% (a prezzi correnti) superiore all'anno precedente. Gli occupati sono 1,55 milioni con una crescita dell'1,5%, superiore a quella del complesso dell'economia (+0,9%).

È quanto emerge dal Rapporto 2019 “Io sono cultura – l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi”, arrivato alla IX edizione, elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere, con la collaborazione e il sostegno della Regione Marche, presentato il 20 giugno scorso al MIBAC, dal presidente di Symbola, Ermete Realacci, dal Segretario generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli, con il coordinamento del Segretario generale di Symbola, Fabio Renzi.

COSA SI INTENDE PER SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO

“Io sono cultura” rappresenta l'unico studio in Italia che, annualmente, quantifica il peso della cultura e della creatività nell'economia nazionale. Il rapporto analizza il

Sistema Produttivo Culturale e Creativo, ovvero tutte quelle attività economiche che producono beni e servizi culturali, ma anche tutte quelle attività che non producono beni o servizi strettamente culturali, ma che utilizzano la cultura come input per accrescere il valore simbolico dei prodotti, quindi la loro competitività, che nello studio sono definite creative-driven. Il sistema produttivo culturale si articola in 5 macro settori: industrie creative (architettura, comunicazione, design), industrie culturali propriamente dette (cinema, editoria, videogiochi, software, musica e stampa), patrimonio storico-artistico (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici), perfor-

ming arts e arti visive a cui si aggiungono le imprese creative-driven (imprese non direttamente riconducibili al settore ma che impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative). Dal mobile alla nautica, larga parte della capacità del made in Italy di competere nel mondo sarebbe impensabile senza il legame con il design, con le industrie culturali e creative.

I SETTORI, I TREND

Le industrie culturali producono, da sole, 35,1 miliardi di euro di valore aggiunto (il 2,2% del complessivo nazionale), dando lavoro a 500 mila persone (il 2,0% degli



addetti totali). Contributo importante anche dalle industrie creative, capaci di produrre 13,8 miliardi di valore aggiunto, grazie all'impiego di quasi 267 mila addetti. Le Performing arts generano, invece, 8,2 miliardi di euro di ricchezza e 145 mila posti di lavoro; a conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico si devono 2,9 miliardi di euro di valore aggiunto e 51 mila addetti. A questi quattro ambiti, che rappresentano il cuore delle attività culturali e creative, si aggiungono i rilevanti risultati delle attività creative-driven: 35,8 miliardi di euro di valore aggiunto (il 2,3% del complessivo nazionale) e più di 591 mila addetti (2,3% del totale nazionale).

Approfondendo l'analisi è interessante individuare le varie componenti che contribuiscono alla produzione di ricchezza in ciascun settore culturale. Le performance più rilevanti, all'interno delle industrie creative, appartengono al sottosettore del design (che produce 8,9 miliardi di euro di valore aggiunto insieme all'architettura; lo 0,6% del valore complessivo) e della comunicazione (4,9 miliardi di euro, lo 0,3%). Ad alimentare la ricchezza prodotta dalle industrie culturali, invece, vi sono il comparto dell'editoria e stampa (da cui deriva lo 0,9% del valore aggiunto nazionale, corrispondente a 13,7 miliardi di euro) e quello dei videogiochi e software (0,9%, pari a 13,6 miliardi di euro). Nel suo complesso il Sistema Produttivo Culturale e Creativo nel 2018 ha prodotto un valore aggiunto e un'occupazione superiore rispetto all'anno precedente: rispettivamente +2,9 e +1,5%.

LE IMPRESE

Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo italiano conta, a fine 2018, 416.080 imprese, che incidono per il 6,8 % sul totale delle attività economiche del Paese. In

particolare, le imprese che operano nei settori del Core Cultura, direttamente collegate alle attività culturali e creative, sono 289.792, a cui va ad aggiungersi la stima relativa alla componente creative driven, dove confluiscono tutte le attività economiche non strettamente riconducibili alla dimensione culturale ma caratterizzate da strette sinergie con il settore (125.054 imprese).

Più del 95% delle imprese operanti nel settore Core Cultura appartiene a due soli ambiti: industrie culturali (147.153 mila imprese, pari al 50,6 % del totale) e industrie creative (129.533 imprese, pari al 44,5% del totale).

Focalizzando le dinamiche 2017/2018, ad eccezione delle industrie culturali, che hanno fatto registrare una diminuzione (-0,6%, con il picco positivo di videogiochi e software cresciuti del +2,7%, e negativo di editoria e stampa, -2,0%), nel 2018 gli altri raggruppamenti sono cresciuti, sia quello più consistente delle industrie creative (+0,9%, trainato da comunicazione, +1,3% e design, +2,1%), sia quelli più piccoli ma molto dinamici delle performing arts (+2,7%) e del patrimonio storico-artistico (+4,9%).

LA GEOGRAFIA DELLA CULTURA

La grande area metropolitana di Milano è al primo posto nelle graduatorie provinciali per incidenza di ricchezza e occupazione prodotte, con il 10,1% e il 10,3%. Roma è seconda per valore aggiunto (9,9%) e terza per occupazione (8,7%) mentre Torino si colloca, rispettivamente, terza (9,2%) e quarta (8,6%). Modena è al decimo posto nella graduatoria del valore aggiunto con una incidenza sul totale nazionale pari al 6,4%, mentre si trova all'ottavo posto per quanto concerne l'occupazione con una quota del

7,3%.

Prime dieci province italiane per ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nell'economia locale — Anno 2018 (valori percentuali)

VALORE AGGIUNTO			OCCUPAZIONE		
Pos.	Province	Incidenze %	Pos.	Province	Incidenze %
1)	Milano	10,1	1)	Milano	10,3
2)	Roma	9,9	2)	Arezzo	9,0
3)	Torino	9,2	3)	Roma	8,7
4)	Siena	8,8	4)	Torino	8,6
5)	Arezzo	7,9	5)	Firenze	7,8
6)	Firenze	7,3	6)	Trieste	7,5
7)	Aosta	7,1	7)	Bologna	7,4
8)	Ancona	6,8	8)	Modena	7,3
9)	Bologna	6,6	9)	Aosta	7,3
10)	Modena	6,4	10)	Monza-Brianza	7,3
ITALIA		6,1	ITALIA		6,1

Attivato lo Sportello informativo PER IL MICROCREDITO

Inaugurato alla Camera di Commercio di Modena il primo sportello della regione, realizzato in convenzione con l'Ente Nazionale per il Microcredito

Favorire la diffusione di uno strumento di finanziamento ancora poco conosciuto e utilizzato dagli imprenditori: questa la mission del nuovo Sportello informativo per il Microcredito, primo in Emilia-Romagna, inaugurato oggi alla Camera di Commercio di Modena.

Il nuovo servizio è realizzato in convenzione con l'Ente Nazionale per il Microcredito e fa parte del network italiano di 180 Sportelli informativi dell'ENM attualmente operanti in Italia, che hanno supportato ad oggi la nascita di 6 mila imprese.

Il sistema del Microcredito italiano è alimentato da risorse messe a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico presso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a favore dei soggetti che non hanno le garanzie necessarie per ottenere un prestito bancario.

Il presidente Giuseppe Molinari ha sottolineato che "la Camera di Commercio, nella convinzione dell'importanza strategica di questo servizio, si è fortemente impegnata per ottenere la gestione dello Sportello Microcredito, che potrà favorire la diffusione di questa opportunità per tutti i neo imprenditori che sono alla ricerca di fondi per sostenere le proprie attività".

Il microcredito, ottenibile presso gli istituti bancari del territorio, è destinato ai soggetti che incontrano difficoltà nell'aggiudicarsi finanziamenti bancari finalizzati all'avvio o all'esercizio di attività imprenditoriali. I prestiti raggiungono la somma di 25 mila euro per ciascun beneficiario e per ottenerli non è necessario fornire garanzie reali. La durata massima del finanziamento è di sette anni.

La concessione di microcredito è finalizzata all'acquisto di beni o di servizi strumentali all'attività svolta, alla retribuzione di nuovi dipendenti o soci lavoratori; al pagamento di corsi di formazione volti ad elevare la qualità professionale e le capacità tecniche e gestionali del lavoratore autonomo, dell'imprenditore e dei relativi dipendenti; al pagamento di corsi di formazione anche di natura universitaria o

post-universitaria volti ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone fisiche beneficiarie del finanziamento.

Possono accedere al microcredito:

1. professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge n. 4/2013, titolari di partita Iva da meno di cinque anni e con massimo 5 dipendenti;
2. imprese individuali titolari di partita Iva da meno di cinque anni e con massimo 5 dipendenti;
3. società di persone, società tra professionisti, srl semplificate, società cooperative titolari di partita Iva da meno di cinque anni e con massimo 10 dipendenti.

Lo Sportello riceve su appuntamento, prenotabile al tel. 059.208241-

059.208225,
si@mo.camcom.it.

email: gene-

ATTRAVERSO IL MICROCREDITO

**PUOI FINALMENTE
AVVIARE LA TUA
STARTUP**

Un piccolo prestito che ti
consente di realizzare grandi
idee.

 ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

WWW.MICROCREDITO.GOV.IT

Riapre il Fondo Sicurezza PER LE IMPRESE

Finanzia l'acquisto di sistemi di protezione contro la criminalità. Le domande telematiche dal 10 al 30 settembre 2019

Il Consiglio della Camera di Commercio ha approvato un secondo bando per il Fondo Sicurezza 2019 rivolto alle piccole imprese maggiormente esposte a fatti criminosi appartenenti a tutti i settori di attività.

Il Fondo è cofinanziato dall'Ente camerale, per un ammontare di 53 mila euro, dal Comune di Modena e dai 27 comuni del territorio di seguito elencati: Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Concordia S/S, Cavezzo, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Guiglia, Maranello, Marano S/P, Medolla, Mirandola, Montese, Novi di Modena, Pavullo N/F, San Felice S/P, San Possidonio, Sassuolo, Savignano, Serramazzoni, Soliera, Vignola e Zocca.

La novità di questo secondo bando 2019 è legata alla possibilità di ammettere piccole imprese appartenenti a tutti i settori di attività.

La priorità verrà data a coloro che installano impianti di videoallarme antirapina collegati in video con le Forze dell'Ordine (tipologia a del regolamento pubblicato sul sito della Camera www.mo.camcom.it); in primo luogo alle imprese con un codice attività compreso tra quelli elencati all'art.

2 del regolamento e successivamente a quelle un codice attività non compreso tra quelli elencati al suddetto art. 2.

Una volta soddisfatti tutti i richiedenti un contributo per i sistemi antirapina, se rimarranno risorse, verranno finanziate in ordine cronologico di arrivo le richieste relative ad impianti di tipo b) e c).

Restano invariati, rispetto al primo bando 2019, i massimali di contributo: nei Comuni aderenti il contributo massimo spettante, pari al 50% della spesa sostenuta, è pari a 3.000 € per i sistemi di videoallarme antirapina (tipologia a) ed a 1.200 € per le videosorveglianze a circuito chiuso, gli impianti antintrusione con allarme acustico, i nebbiogeni (tipologia b) ed i sistemi passivi quali casseforti, blindature, anti-taccheggio, inferriate, vetri antisfondamento e sistemi integrati di verifica, contabilizzazione e stoccaggio del denaro (tipologia c).

Per le imprese aventi sede nei Comuni non aderenti il contributo massimo spettante, pari al 40% della spesa sostenuta, è pari a 2.400 € per i sistemi di videoallarme antirapina ed a 960 € per le tipologie b) e c) ed è totalmente coperto dalla quota camerale.

Sono ammissibili le spese già sostenute a

partire dal 1/1/2019.

Le domande telematiche potranno essere presentate a partire dalle ore 10,00 di martedì 10 settembre fino alle ore 20,00 di lunedì 30 settembre 2019, con possibilità di precompilazione a partire da lunedì 2 settembre 2019 sul sistema Telemaco. Tutte le istruzioni operative sono sul sito www.mo.camcom.it.



Alternanza:

UN RICONOSCIMENTO AI MIGLIORI RACCONTI

Al via la sessione autunnale del Premio "Storie di alternanza": i tutor scolastici potranno inviare le candidature degli studenti dal 9 settembre al 21 ottobre 2019

Il Premio "Storie di alternanza" è un'iniziativa promossa da Unioncamere e dalle Camere di commercio italiane con l'obiettivo di valorizzare e dare visibilità ai racconti audiovisivi dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento ideati, elaborati e realizzati dagli studenti e dai tutor degli Istituti scolastici italiani di secondo grado.

L'iniziativa vuole accrescere la qualità e l'efficacia dei percorsi scuola-lavoro, attivare una proficua collaborazione tra le scuole, le imprese e gli Enti coinvolti, rendere significativa l'esperienza attraverso il "racconto" delle attività svolte e delle competenze maturate.

Come noto, la Legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) all'art. 1, commi 784-787 ha confermato l'obbligatorietà dei percorsi scuola-lavoro rivedendo, per i diversi indirizzi di studio, il monte ore minimo complessivo che non dovrà essere inferiore a:

- 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;
- 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
- 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

Il Premio è suddiviso in due categorie distinte per tipologia di Istituto scolastico partecipante, ossia: Licei e Istituti tecnici e professionali. Sono ammessi a partecipare gli studenti, singoli o in gruppo, che fanno parte di una o più classi di uno stesso o più istituti di istruzione secondaria superiore italiani; hanno svolto e concluso un percorso di alternanza scuola-lavoro (presso Imprese, Enti, Professionisti, Impresa simulata, ecc.); hanno realizzato un racconto multimediale (video) che presenti l'esperienza di alternanza realizzata, le competenze acquisite e il ruolo dei tutor (scolastici ed esterni).

Il Premio prevede due livelli di partecipazione: il primo locale, promosso e gestito dalle Camere di commercio aderenti, tra cui la Camera di Modena, il secondo nazionale, gestito da Unioncamere, cui si accede solo se si supera la selezione locale.

Il premio per l'anno scolastico 2019-2020 si articola in due sessioni: Sessione autunnale 2019 dal 9 settembre al 21 ottobre 2019; Sessione primaverile dal 3 febbraio al 20 aprile 2020.

Sono previsti premi per il livello nazionale il cui ammontare complessivo, per ciascuna sessione temporale, è pari ad € 10.000. A livello locale, per Modena, l'ammontare complessivo dei premi è pari ad

€ 5.000, suddivisi in parti uguali per le due categorie Licei ed Istituti tecnici e professionali, che sono così articolati: € 1.200 al primo classificato, € 800 al secondo, € 500 al terzo per ciascuna categoria. I video premiati a livello locale potranno concorrere al premio nazionale.

Saranno assegnate, inoltre, menzioni speciali, con la possibilità di una menzione dedicata a un video racconto incentrato sul settore della mecatronica da premiare a livello nazionale attraverso uno stage extracurricolare remunerato della durata di tre mesi.

Le premiazioni nazionali dei vincitori si terranno a Verona nel mese di novembre 2019 in occasione della manifestazione Job&Orienta ed a Roma presso la sede di Unioncamere nel mese di maggio 2020.



**STORIE
DI ALTERNANZA**

Intesa a favore degli studenti CON DISABILITA'

Siglato un protocollo per la realizzazione di azioni volte a favorire l'accesso degli studenti con disabilità al mondo del lavoro dopo l'uscita dal percorso di istruzione

Un protocollo d'intesa triennale volto a favorire, a partire dall'anno scolastico 2019-2020, l'accesso degli studenti con disabilità ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex ASL) valorizzando la scuola come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare ed aumentare l'interazione con le famiglie, con le imprese e con la comunità locale, anche come possibile ponte per un'adeguata realizzazione in ambito lavorativo e sociale. L'accordo è stato siglato lo scorso 24 luglio dalla Camera di Commercio di Modena, l'USR – Ufficio VIII Ambito territoriale di Modena, il Centro territoriale di supporto di Modena e la Fondazione San Filippo Neri.

La Camera di Commercio si impegna a favorire la continuità tra i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, i tirocini formativi e l'inserimento lavorativo degli studenti con disabilità, promuovendo il presente accordo presso le aziende iscritte al Registro Imprese, attraverso il sito camerale, l'invio di new-

letter mirate ed eventuali eventi informativi specifici al fine di sensibilizzare il più possibile il mondo del lavoro su questo tema di grande impatto sociale.

L'UAT VIII provvederà a diffondere il protocollo e sensibilizzare le Istituzioni scolastiche; ad accompagnare e sostenere le Istituzioni scolastiche nella definizione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento anche attraverso un'azione di monitoraggio funzionale all'individuazione degli alunni con disabilità destinatari delle azioni previste dal presente protocollo; a realizzare supporto formativo ai docenti e agli operatori coinvolti nell'attuazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli alunni con disabilità.

Il CTS, attraverso azioni di consulenza e/o formazione, si occuperà di supportare i docenti nella descrizione dei profili di funzionamento degli alunni con disabilità e nella definizione di obiettivi concreti, raggiungibili, propedeutici e finalizzati all'inserimento in un contesto lavorativo;

affiancherà inoltre i docenti nella definizione di attività, da prevedere nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), propedeutiche all'accompagnamento in un percorso di autonomia dello studente con disabilità indispensabile per affrontare il contesto lavorativo.

La Fondazione S. Filippo Neri diffonderà i contenuti del protocollo, presso i tavoli provinciali, con le istituzioni locali ed i soggetti del territorio impegnati in azioni di tipo formativo, educativo, di orientamento e per il contrasto alla dispersione scolastica; effettuerà inoltre azioni di sostegno, promozione e valorizzazione delle competenze trasversali degli studenti coinvolti negli interventi educativi e formativi coordinati dalla Fondazione stessa; si impegna inoltre a coinvolgere le famiglie, a partire da quelle di studenti in situazione di vulnerabilità e a rischio di abbandono scolastico, valorizzando e promuovendo le competenze genitoriali a supporto del percorso di integrazione sociale e lavorativa dei figli.



Manager dell'innovazione

A SUPPORTO DELLE IMPRESE

Publicati i requisiti per iscriversi all'elenco tenuto da Unioncamere. I nominativi confluiranno in un Registro MISE in qualità di fornitori di consulenze specializzate nella digital transformation verso Impresa 4.0

Laurea in discipline tecnico scientifiche o diploma di tecnico superiore rilasciato dagli ITS; certificazione professionale in settori gestionali e dell'innovazione; esperienza professionale maturata in contesti di innovazione o in tecnologie 4.0. Sono questi i principali requisiti richiesti per l'iscrizione all'Elenco dei Manager dell'Innovazione istituito presso Unioncamere e contenuti nel regolamento disponibile su www.unioncamere.gov.it.

I professionisti contenuti in questo registro, previsto all'interno del decreto emanato dal Ministero dello sviluppo economico lo scorso 7 maggio e dal decreto direttoriale del 29 luglio, andranno ad alimentare l'apposito elenco MISE per l'acquisizione di consulenze manageriali specialistiche finalizzate all'adozione di processi di trasformazione tecnologica e digitale 4.0, beneficiando dei voucher erogati dallo stesso Ministero dell'importo

massimo di 40.000 euro per le singole imprese e di 80.000 euro per le reti d'impresе.

"L'iscrizione a quest'elenco permetterà ai professionisti di attestare le proprie competenze digitali da mettere a disposizione delle imprese che vorranno beneficiare dei voucher del Ministero per innovare il proprio modello di business in chiave 4.0". E' quanto sottolinea il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, secondo il quale "le Camere di commercio stanno già svolgendo una rilevante attività per favorire la svolta al 4.0 attraverso i Punti impresa digitale e la certificazione dei Centri di Trasferimento Tecnologico; questa ulteriore competenza sui temi della innovazione che ci è stata assegnata è perciò un importante riconoscimento dell'efficacia del lavoro avviato".

La presenza dei requisiti di conoscenza, forma-

AL VIA IL FONDO NAZIONALE INNOVAZIONE

Il 5 agosto scorso Invitalia ha concluso l'operazione di cessione di una partecipazione pari al 70% del capitale sociale detenuto nella società di gestione del risparmio Invitalia Ventures SGR. Un percorso avviato con l'approvazione della Legge di Bilancio per approdare alla costituzione del Fondo Nazionale Innovazione, veicolo Invitalia-CDP che rappresenterà il perno della politica industriale in ambito startup e innovazione.

Il Fondo Nazionale Innovazione, che il MISE definisce come la più grande operazione di venture capital a sostegno delle startup italiane, parte con una dotazione iniziale di 1 miliardo di euro e opererà come fondo dei fondi, attraverso investimenti diretti in startup e PMI innovative.

zione e esperienza dà diritto a dei punti. Ai fini dell'iscrizione nell'elenco, il candidato deve raggiungere il punteggio minimo di 60 su 100. Ma qualora la somma dei punti dovesse risultare all'interno di un range compreso tra 50 e 60, il candidato dovrà essere sottoposto ad un esame obbligatorio per la valutazione delle competenze maturate che darà esito positivo solo se il punteggio conseguito sarà uguale o superiore a 60. In tutti gli altri casi l'iscrizione nell'elenco non potrà essere effettuata, salvo che il candidato non acquisisca successivamente nuove "conoscenze e formazione" e/o "esperienze lavorative" che potranno essere oggetto di una nuova domanda.

L'iscrizione nell'elenco ha validità di 1 anno, a decorrere dal momento del primo inserimento, al termine del quale il manager dell'innovazione dovrà presentare una nuova domanda per il mantenimento della registrazione.



punto
impresa
digitale

CONTATTI
c/o Camera di Commercio
Via Ganaceto 113
41121 Modena
pid@mo.camcom.it
Tel. 059 208501-502



4.0
INDUSTRY

TECNOLOGIE EMERGENTI: MISE FINANZIA PROGETTI

Il Ministero dello Sviluppo economico ha avviato la procedura di selezione dei progetti di sperimentazione e ricerca da ammettere al finanziamento del Programma di supporto alle tecnologie emergenti 5G.

L'obiettivo è quello di realizzare progetti di sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, basati sull'utilizzo delle tecnologie emergenti, quali Blockchain, Intelligenza Artificiale (AI), Internet delle cose (IoT), collegate allo sviluppo delle reti di nuova generazione realizzati da Enti pubblici, Agenzie, Enti di ricerca, e Università, che possano costituire dei volani per lo sviluppo imprenditoriale sul territorio, con particolare riferimento alle PMI ed alle startup innovative e favorire il trasferimento tecnologico verso tali categorie di imprese.

I progetti dovranno sviluppare servizi e soluzioni che ricadano nei seguenti ambiti: creatività, audiovisivo e intrattenimento; logistica; green economy; tutela e valorizzazione del made in Italy.

Il Programma di supporto alle tecnologie emergenti 5G prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a 5 milioni di euro. Il finanziamento potrà essere concesso fino ad un massimo dell'80% delle spese riconosciute ammissibili, e comunque per un importo non superiore ad 1 milione di euro per singolo progetto. Le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere presentate al Ministero entro le ore 12:00 del 4 novembre 2019.

Progetto Export Digitale 2019

Promos Italia, Camera di Commercio e Punto Impresa Digitale assieme per fornire servizi gratuiti finalizzati all'accesso a piattaforme di e-commerce e smart payment

La Camera di Commercio, tramite Promos Italia Scrl - Agenzia italiana per l'internazionalizzazione del sistema camerale nazionale, promuove un progetto dedicato all'export digitale, che si inserisce nel quadro delle attività che l'ente ha messo in campo per implementare il Piano Nazionale Impresa 4.0 e per offrire servizi concreti alle imprese rientranti nelle attività del Punto Impresa Digitale. La proposta nasce dall'analisi sviluppata in merito al crescente utilizzo delle piattaforme internazionali per il commercio digitale, mercato in forte e costante espansione.

I dati dell'Osservatorio eCommerce mostrano per l'Italia una crescita del 16% per il 2018, mentre l'incremento a livello globale è stato del 113% tra il 2014 e il 2018 e si prevede un'ulteriore crescita del 72% entro il 2021. Tenendo conto che comunque il commercio elettronico rappresenta ancora solo una piccola parte del retail a livello mondiale, è facile intuire quali siano le potenzialità per il futuro. Questo significa che sem-

pre più aziende si affacceranno su questo mercato e che la competitività si giocherà anche in questi ambiti.

Indicativamente i settori che hanno registrato le migliori performance a livello internazionale sono: alimentare (+34%), beauty (+29%), arredamento (+44%), auto e ricambi (+26%). La strategia di crescita delle imprese deve quindi considerare queste nuove tendenze, attuando soluzioni operative idonee al posizionamento sui marketplace digitali, che sono un canale complementare - ma sempre più efficace - per apprezzare i mercati esteri.

Il progetto, che si sviluppa nei mesi da settembre a dicembre 2019, prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- due seminari propedeutici gratuiti aperti a tutte le imprese del territorio, obbligatori per accedere al successivo servizio di approfondimento, l'Export Digital Assessment;
- Export Digital Assessment: erogazione di un pac-



chetto di servizi personalizzati di supporto all'export a 10 imprese del territorio (che verranno selezionate tra quelle partecipanti ai due seminari), che si compone di:

- a) servizi di primo orientamento;
- b) export check up;
- c) digital assessment per l'analisi delle potenzialità e delle capacità dell'impresa di posizionarsi sui principali marketplace e sulle piattaforme di pagamento internazionali e rilascio di un report personalizzato.

Le imprese interessate potranno partecipare ai momenti formativi/seminariali e alle 10 aziende selezionate saranno rilasciate analisi sul posizionamento che permetteranno loro di identificare:

- i mercati con trend più dinamici per la propria categoria di prodotto;
- il posizionamento – in ambito e-commerce- dei principali competitors, la piattaforma più idonea per lo sviluppo delle loro attività in ottica B2B o B2C e le soluzioni di smart payment più idonee per il proprio business development.

In occasione dei seminari sarà pertanto fornita una scheda per la raccolta dati utile ai fini della selezione delle 10 imprese che verranno ammesse al servizio di cui sopra. Tutti i servizi ricompresi nel progetto sono gratuiti. Le iscrizioni ai due momenti formativi sono da effettuarsi online sul sito della Camera di Commercio di Modena www.mo.camcom.it.

SEMINARIO “EXPORT DIGITALE: FOCUS SU STRATEGIA E E-COMMERCE”

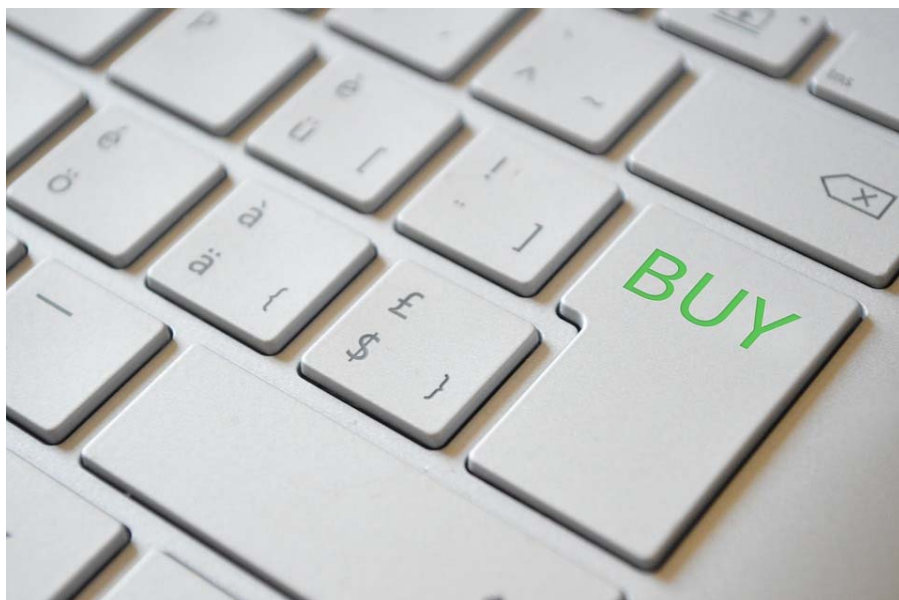
Il primo incontro seminariale si terrà mer-

coledì 18 settembre 2019 ore 9.00-13.00 presso la sede camerale di Via Ganaceto 134, Modena. Il relatore Gabriele Carboni tratterà l'analisi dell'effettivo supporto ottenibile attraverso l'uso dei canali web, ai fini del processo di internazionalizzazione. Utilizzando diversi casi di studio, verrà presentato uno strumento utile per impostare una corretta strategia di comunicazione, in particolare per l'e-commerce.

SEMINARIO “DA GOOGLE AI SOCIAL PER SVILUPPARE LE VENDITE IN TUTTO IL MONDO”

Il secondo appuntamento formativo è previsto per giovedì 3 ottobre 2019 ore 9.00-13.00 sempre presso la sede camerale di Via Ganaceto 134, Modena. Il relatore Massimo Tegon spiegherà come vendere online in modo efficace, come trovare clienti nuovi in tutto il mondo, cosa fanno i concorrenti e cosa possiamo fare noi. Tra le tematiche che saranno affrontate, la presentazione di case history di PMI che utilizzano la rete per incrementare visibilità e fatturato.

Le imprese che partecipano ad un minimo di 12 ore di attività formativa in tema di internazionalizzazione effettuata presso le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e/o loro strutture specializzate, possono beneficiare di una premialità di max 10 punti nel bando “Progetti di promozione dell'export e internazionalizzazione intelligente – 3a annualità 2019” ai fini della concessione del contributo.



Sostegno all'export: RIPARTE IL PROGETTO SEI

Il piano nazionale di supporto alle esportazioni delle imprese ha riscosso a Modena interesse e molte adesioni. Promos Italia ripropone il percorso in autunno con nuove opportunità per le imprese. Già possibile iscriversi sul portale dedicato

E' ampiamente positivo il bilancio della prima edizione, conclusa a luglio 2019, del Progetto SEI "Sostegno all'Export d'Italia" curato da Promos Italia - unità locale di Modena - in collaborazione con la Camera di Commercio di Modena. L'interesse riscontrato dalle imprese e l'elevato numero di adesioni hanno spinto i promotori a programmare una seconda edizione in autunno.

Il progetto, promosso da Unioncamere per favorire la crescita dell'export italiano, è finanziato con

risorse del Fondo di Perequazione e propone molteplici azioni, tutte gratuite, dedicate alle imprese che non hanno mai operato sui mercati esteri ed a quelle esportatrici non abituali.

Tra le attività offerte: orientamento, formazione, informazione specialistica, check up export e consulenze personalizzate, con l'obiettivo di promuovere una maggiore esposizione internazionale delle nostre aziende attraverso percorsi di internazionalizzazione che si compongono di vari servizi.

Oltre alle attività già collaudate nella prima edizione, saranno offerte nuove interessanti opportunità per le imprese come approfondimenti sui mercati esteri (giornate Paese), eventi promo-commerciali (incoming e outgoing), servizio di mentoring e accompagnamento con piani personalizzati di export kick-off.

Le imprese interessate a partecipare possono già iscriversi sul portale www.sostegnoexport.it. A seguito dell'adesione verranno contattate, per partecipare alle



single attività, dagli uffici di PromosItalia unità locale di Modena.

"Siamo soddisfatti dell'ottima riuscita dell'iniziativa - ha spiegato Giovanni Da Pozzo, Presidente di Promos Italia - ma soprattutto è importante aver ricevuto riscontri positivi dalle imprese modenesi sull'utilità del progetto. Considerata l'alta richiesta - ha proseguito Da Pozzo - lo replicheremo in autunno per offrire ad altre imprese del territorio un supporto concreto al loro sviluppo internazionale".

Il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari ha sottolineato che "l'economia modenese è da sempre proiettata sui mercati internazionali, tanto che Modena risulta l'ottava provincia esportatrice con 13 miliardi di export nell'ultimo anno. Con questa iniziativa intendiamo offrire nuovi sbocchi commerciali e ampliare ulteriormente la platea delle imprese che esportano, ad oggi circa 1.800".

A seguito di numerose richieste è stato organizzato nel periodo maggio - luglio 2019 un nuovo Corso di formazione di base per l'internazionalizzazione, che consente anche ai partecipanti di avere una premialità extra per ottenere i contributi del bando regionale "Progetti di promozione dell'export e internazionalizzazione intelligente - 3a annualità 2019". I tre moduli del corso hanno riguardato: "Come iniziare a lavorare nei mercati internazionali" con 16 partecipanti; "La pianificazione doganale quale strategia di impresa e la logistica nei trasporti internazionali" con 24 partecipanti; "Contratti Internazionali e Gestione dei Pagamenti con l'estero" con 24 partecipanti. Infine, il 19 luglio si sono svolti ulteriori 6 incontri individuali con le aziende partecipanti al progetto per l'erogazione del servizio di check up estero presso la sede della Camera di Commercio di Modena.

I RISULTATI DELLA 1° EDIZIONE DEL PROGETTO SEI AVVIATO A LUGLIO 2018

59 imprese iscritte al portale del progetto www.sostegnoexport.it; 51 partecipanti al Corso di formazione di base per l'internazionalizzazione di 5 moduli da 4 ore nel periodo settembre/ottobre 2018; check up export a 14 imprese (ottobre/novembre 2018); realizzazione minisito tradotto in inglese, spagnolo, russo nel portale expo-mo.com per 10 imprese, oltre a numerosi servizi personalizzati di primo orientamento, assistenza, elenchi nominativi, risposte a quesiti complessi.

Durante i check up sono emersi mercati e argomenti di interesse che hanno portato alla programmazione di ulteriori eventi formativi specifici: "Doing Business in UE focus Germania" il 10 aprile con 12 imprese partecipanti; "Web marketing export" il 15 maggio con 12 partecipanti.



Congiuntura: a Modena

CRESCHE IL TERZIARIO

Gli esiti della rinnovata indagine campionaria sull'andamento dell'economia modenese nel primo semestre 2019, realizzata in collaborazione con associazioni imprenditoriali modenesi

ELISABETTA SILVESTRI

Un primo semestre in chiaroscuro per l'economia della provincia di Modena. Difficoltà si riscontrano nel settore manifatturiero trascinato al ribasso dalla maglieria e da alcuni comparti del metalmeccanico. Segnali positivi si registrano invece nel settore delle costruzioni edili, dove tutti i principali indicatori, tra cui produzione, fatturato e ordinativi, appaiono in crescita. Favorevole l'andamento del terziario, dove si riscontra una generalizzata espansione dell'attività, fatta eccezione per il commercio al dettaglio, che mostra una contrazione. Questi in sintesi gli esiti della nuova indagine con-

giunturale sull'andamento dell'economia della provincia di Modena, presentati nel corso di una conferenza stampa lo scorso 31 luglio. Il sondaggio, già condotto da molti anni sul settore manifatturiero, è stato allargato all'edilizia e al terziario, con un incremento delle imprese in campione al fine di garantire maggiore significatività dei dati raccolti e una più ampia copertura settoriale. La rilevazione è curata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio in collaborazione con le associazioni imprenditoriali Confindustria Emilia e CNA Modena, a cui si sono aggiunte dal 2019



La conferenza stampa di presentazione dei risultati dell'indagine congiunturale tenuta il 31 luglio 2019 alla Camera di Commercio

Legacoop Estense, Ascom Confcommercio e FAM Modena.

Agli imprenditori intervistati è stato chiesto di compilare un questionario online con periodicità semestrale, fornendo dati consuntivi come produzione, fatturato, ordini, occupazione e indicazioni previsionali a breve termine.

MANIFATTURA: ANDAMENTI DIVERSIFICATI NEI COMPARTI DI ATTIVITÀ'

Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno evidenziato nel primo semestre 2019 un calo della produzione stimato sul -4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Anche il fatturato ha mostrato una flessione tendenziale seppur meno marcata: -2,3%.

Le imprese esportatrici hanno dichiarato un trend positivo per il fatturato estero, +3,2%, mentre quello interno rimane al palo, -0,8%. La quota percentuale di fatturato realizzata sui mercati esteri è del 46,6%.

La raccolta ordini presenta nel complesso un calo tendenziale del -3,6%, mentre l'occupazione è in lieve aumento (+0,6%). Il tempo di incasso medio delle fatture attive si attesta sui tre mesi.

Le prospettive riguardanti l'andamento della produzione nella seconda parte dell'anno sono di stabilità per il 56% delle imprese, di aumento per il 21%, di flessione per il 23%.

Quelle per il fatturato e gli ordini ricalcano sostanzialmente queste quote percentuali.

Tra le novità dell'indagine, le previsioni sugli investimenti, che sono stabili per il 67% delle imprese, in aumento per il 20% e in calo per il 13%.

Uno sguardo ai principali settori di attività evidenzia una congiuntura favorevole per l'alimentare che presenta produzione, fatturato e ordini in aumento. Unica nota negativa è la flessione dei mercati internazionali.

Il settore maglieria presenta una situazione negativa con tutti gli indicatori in flessione mentre per quanto riguarda le confezioni di abbigliamento si registrano incrementi di produzione e fatturato, ordinativi stabili anche se gli addetti sono in diminuzione.

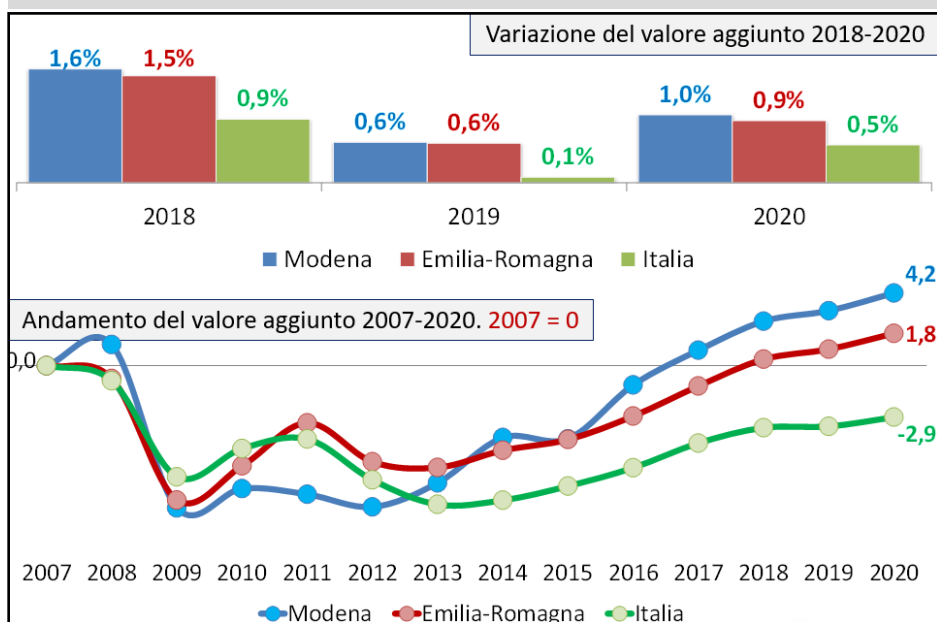
Il settore ceramico mostra una flessione della produzione mentre fatturato e ordini si sono incrementati. Il settore biomedicale evidenzia un consistente incremento di produzione ed anche fatturato e ordini sono in crescita.

Il settore metalmeccanico è disaggregato in comparti: quello che presenta l'andamento più brillante con incrementi a due cifre per produzione, fatturato e ordinativi comprende i produttori di macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche. In negativo invece sono risultati i comparti delle lavorazioni meccaniche di base e dei mezzi di trasporto. Sfavorevole anche la congiuntura per i produttori di macchine e apparecchi meccanici i quali hanno indicato flessioni nella produzione e nella raccolta ordini e un fatturato stazionario sui livelli dello scorso anno.

IL SETTORE EDILE APPARE IN RIPRESA

I dati congiunturali sulle costruzioni edili dipingono un settore in ripresa dopo anni di crisi profonda: +5,4% è la variazione della produzione nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018, ed ancora migliore è la variazione tendenziale del fatturato: +9,3%. Anche gli ordini, indicatore previsivo, risultano in au-

Modena a confronto con l'Emilia-Romagna e l'Italia. Variazioni % del valore aggiunto





Il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari intervistato durante la conferenza stampa del 31 luglio 2019

mento del +3%. Le imprese stanno inoltre ingrandendo l'organico: l'occupazione nei primi sei mesi dell'anno è incrementata del +5,2%.

Le previsioni degli intervistati convergono su una prosecuzione della attuale tendenza al rialzo del fatturato e degli ordini anche nei prossimi mesi.

IN CRESCITA IL TERZIARIO, AD ECCEZIONE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Il terziario nel suo complesso ha riportato nel semestre un trend positivo, con una variazione tendenziale del fatturato che si attesta sul +4,8%. Le giacenze di magazzino sono leggermente aumentate (+1,6%), e l'utile netto presenta una variazione del +2,8%. Per quanto concerne l'occupazione, la variazione degli addetti da inizio anno a fine giugno risulta del +7,7% mentre il costo del lavoro è incrementato del +11,2%.

Al suo interno i diversi comparti presentano tuttavia andamenti differenziati: il fatturato è risultato in aumento nel commercio all'ingrosso (+7,5%), nei servizi alle imprese (+8,8%), nei servizi alle persone (+9,5%). Nel comparto alloggio, ristorazione e altri servizi turistici l'incremento di fatturato è fermo all'1%, mentre in sofferenza appare il commercio al dettaglio che riporta un calo di vendite pari al -2,6%.

Circa le previsioni a breve sul fatturato, il 54% degli intervistati ha indicato stazionarietà, il 31% un ulteriore incremento e il 15% una diminuzione.

A MODENA UN MIX INIMITABILE DI COMPETENZE E COESIONE

Il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari, dopo aver commentato gli esiti

dell'indagine congiunturale ha sottolineato come tra i fattori vincenti dell'economia provinciale vi siano la capacità di reazione e di affrontare le sfide tipica dei modenesi, ma anche il fatto che tutti gli attori, istituzioni, politici, associazioni, collaborano di concerto, in modo sinergico, per il bene della comunità, come accaduto ad esempio nel post-terremoto. "C'è un buon clima in generale, c'è la volontà di lavorare in maniera condivisa" ha sottolineato Molinari, aggiungendo che "perfino imprese locali che hanno delocalizzato all'estero, ora stanno tornando sui loro passi. Le multinazionali straniere con filiali nel modenese, nei settori del biomedicale, meccanica, packaging, trovano nel nostro territorio una filiera di competenze specifiche difficile da ritrovare altrove". Molinari inoltre ha ribadito che "Siamo un territorio che attrae e che fa sviluppare il know-how all'interno dei propri confini. Valuto positivamente il fenomeno delle imprese straniere che acquisiscono imprese locali per insediarsi a Modena perché questi investimenti quasi sempre portano ulteriore crescita ma parimenti anche noi dobbiamo essere capaci di approdare all'estero, per questo la Camera di Commercio è stata fra le prime realtà ad aderire a Promos Italia, l'agenzia del sistema camerale che promuove l'internazionalizzazione delle imprese".

IL VALORE AGGIUNTO CRESCE MA PIU' LENTAMENTE

Alla conferenza stampa del 31 luglio ha partecipato il dott. Guido Caselli, Direttore del Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna, con un intervento che ha approfondito l'andamento congiunturale modenese nel contesto regionale e nazionale, fornendo anche un quadro degli scenari che si prospettano nel breve periodo.

A livello internazionale nel 2019 è prevista una crescita del Pil mondiale del +3,2%; i principali mercati di riferimento per le esportazioni mode-

nesi crescono ad un ritmo inferiore: più dinamici gli Stati Uniti +2,6%, più lente Germania (+0,7%) e Francia (+1,3%).

In base alle previsioni di Prometeia, il valore aggiunto della provincia di Modena crescerà quest'anno soltanto del +0,6% in un contesto nazionale che è stagnante (+0,1%). Modena quindi tiene e va più forte di un Paese che è praticamente fermo. Andrà meglio nel 2020 con un incremento stimato del +1% contro un +0,5% della media nazionale. Esaminando il trend dal 2007 al 2020 si nota che Modena e l'Emilia-Romagna hanno recuperato i livelli pre crisi, mentre l'Italia è ancora sotto tale soglia.

L'andamento del valore aggiunto modenese scomposto per settori vede un terziario più dinamico dell'industria, penalizzata dal rallentamento dell'export. Buoni i dati relativi all'occupazione con un aumento degli occupati del +2,5% nel 2019, un calo dei disoccupati (-2,6%) e un tasso di disoccupazione che si ferma al 5,8%.

Commentando i dati dell'indagine congiunturale, Caselli ha evidenziato come ancora una volta si dimostra che le imprese che esportano riescono a mantenere un trend più favorevole. Nonostante le diminuzioni di produzione e fatturato nella manifattura tiene ancora l'occupazione. Nelle previsioni delle imprese emerge un senso di attesa mentre per quanto concerne gli investimenti prevale l'ottimismo sul pessimismo.

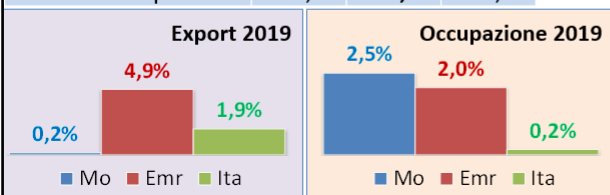
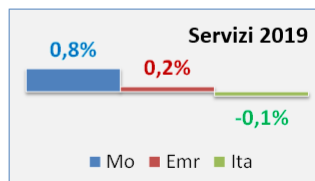
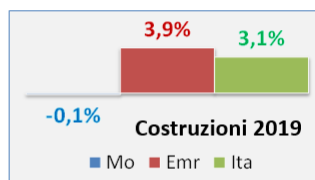
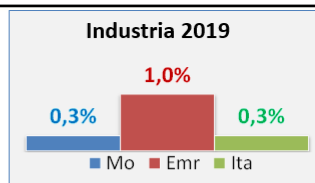
Riguardo ai numeri positivi riportati nell'indagine congiunturale sul settore edile, Caselli ha osservato che sono le imprese di piccola e media dimensione a mostrare un andamento migliore rispetto a quelle

grandi, più legate agli appalti pubblici.

Infine, Guido Caselli ha voluto concludere il suo intervento con i dati incoraggianti sul turismo, che apporta un contributo, diretto e indiretto, al valore aggiunto modenese stimato pari al 5,2% ma in lenta crescita. Le presenze totali sono risultate in aumento del +7,6%, derivante da un +8,8% di italiani e un +4,7% di stranieri, che pesano per una quota del 37%.

Modena: scenari di previsione

MODENA	2018	2019	2020
Valore aggiunto Totale	1,6%	0,6%	1,0%
Val.agg. Agricoltura	-0,7%	2,0%	1,2%
Val.agg. Industria	2,9%	0,3%	0,8%
Val.agg. Costruzioni	1,6%	-0,1%	1,3%
Val.agg. Servizi	1,0%	0,8%	1,0%
Export	0,6%	0,2%	6,1%
Quota Export	52,5%	52,3%	54,9%
Occupati	-0,3%	2,5%	1,0%
Disoccupati	-15,7%	-2,6%	-5,9%
Tasso disoccupazione	6,0%	5,8%	5,4%



Stabile il trend delle imprese IN PROVINCIA

Rimangono costanti le imprese registrate in provincia di Modena nel primo semestre 2019. Il confronto annuale registra stabilità per il terziario; in flessione agricoltura, manifattura e costruzioni edili

Infocamere ha diramato i dati sulla demografia delle imprese relativi al primo semestre 2019. L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio evidenzia una sostanziale stabilità delle imprese registrate. Infatti il totale delle posizioni registrate al 31/12/2018 ammontava a 73.016, mentre al 30/06/2019 risulta pari a 72.999, con una differenza di -17 imprese.

Anche il saldo semestrale della natalimortalità mostra 27 imprese in meno risultanti da 2.525 imprese iscritte e 2.552 imprese cessate non d'ufficio, con un tasso di sviluppo del -0,04%. Rispetto allo stesso semestre del 2018 le iscrizioni sono leggermente diminuite (-0,3%) mentre si registra un incremento delle cancellazioni: +1,1%.

Il confronto tendenziale delle imprese registrate al 30 giugno 2019 rispetto alla stessa data del 2018 risulta negativo, con una diminuzione di 300 imprese pari a -0,4%. Anche l'andamento regionale risulta negativo (-0,7%),



Imprese registrate, iscritte e cessate non d'ufficio nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	I sem. 2019	I sem. 2018	var. %	I sem. 2019	I sem. 2018	var. %	I sem. 2019	I sem. 2018	var. %
Registrate	72.999	73.299	-0,4	452.683	455.850	-0,7	6.092.374	6.094.624	0,0
Iscritte	2.525	2.533	-0,3	15.104	15.031	0,5	206.560	205.858	0,3
Cessate non d'ufficio	2.552	2.523	1,1	16.285	15.551	4,7	198.992	190.141	4,7
Saldo	-27	10		-1.181	-520		7.568	15.717	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

mentre a livello nazionale c'è stabilità. Per ciò che riguarda i diversi tipi di impresa, rimangono in difficoltà le imprese giovanili, che continuano a diminuire mostrando una variazione tendenziale delle imprese registrate pari a -2,1%. In calo anche le imprese artigiane (-1,1%), mentre non conoscono crisi le imprese straniere, che sono in aumento già da molti anni (+2,7%). L'andamento rimane pressoché costante per quelle femminili (-0,2%).

Le imprese attive ammontano a 64.985 al 30 giugno 2019, anch'esse con una variazione tendenziale negativa pari al -0,4%. L'anda-

mento per forma giuridica vede ormai da parecchi anni l'incremento deciso delle società di capitali (+3,3%), mentre calano sensibilmente le società di persone (-3,0%) e in misura minore le ditte individuali e le altre forme (entrambe -1,3%).

Anche il confronto tendenziale delle imprese attive per macrosettore ricalca l'andamento dei semestri precedenti: sono in calo le attività agricole (-1,8%), le industrie manifatturiere (-1,3%) e le costruzioni (-0,4%), mentre sono pressoché stabili i servizi (+0,1%).

Esaminando il settore manifatturiero emergono alcuni segnali positivi: aumentano le im-

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 30/06/2019	Totale imprese al 30/06/2018	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.855	8.001	-146	-1,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	31	34	-3	-8,8
Attività manifatturiere	9.121	9.244	-123	-1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	113	117	-4	-3,4
Fornitura di acqua; reti fognarie	81	85	-4	-4,7
Costruzioni	10.427	10.465	-38	-0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.179	14.468	-289	-2,0
Trasporto e magazzinaggio	2.265	2.304	-39	-1,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.924	3.920	4	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	1.446	1.417	29	2,0
Attività finanziarie e assicurative	1.444	1.401	43	3,1
Attività immobiliari	5.075	4.996	79	1,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.998	2.948	50	1,7
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.924	1.862	62	3,3
Istruzione	257	246	11	4,5
Sanità e assistenza sociale	315	298	17	5,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	675	662	13	2,0
Altre attività di servizi	2.847	2.802	45	1,6
Imprese non classificate	8	5	3	60,0
Totale	64.985	65.275	-290	-0,4

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 30/06/2019	Totale imprese al 30/06/2018	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	855	866	-11	-1,3
Tessile abbigliamento	2.104	2.153	-49	-2,3
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	308	328	-20	-6,1
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	79	77	2	2,6
Stampa e riproduzione di supporti registrati	240	243	-3	-1,2
Industria chimica e farmaceutica	99	98	1	1,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	185	182	3	1,6
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	416	429	-13	-3,0
Metalmeccanico	3.291	3.335	-44	-1,3
Fabbricazione mezzi di trasporto	157	157	0	0,0
Fabbricazione di mobili	191	191	0	0,0
Altre industrie manifatturiere	432	450	-18	-4,0
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	764	735	29	3,9
Totale manifatturiero	9.121	9.244	-123	-1,3

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

prese della "manutenzione e riparazione" (+3,9%), della "fabbricazione di carta e prodotti di carta" (+2,6%) e della "fabbricazione di articoli in gomma e plastica" (+1,6%). Sensibilmente in calo risulta invece l'industria del legno (-6,1%). In flessione appare anche la consistenza delle imprese dei settori caratteristici del territorio: la ceramica segna un -3,0%, il tessile abbigliamento -2,3%, alimentare e metalmeccanico entrambi -1,3%, risultano stabili solamente i mezzi di trasporto. Nei servizi, nonostante il saldo di imprese sia pressoché nullo, risultano negativi solamente due settori che però hanno un peso rilevante: il commercio (-2,0%) e il "trasporto e magazzinaggio" (-1,7%). Sono fiorenti invece soprattutto i servizi alle persone, con la sanità e assistenza sociale che guadagna il 5,7% di imprese e l'istruzione (+4,5%). In crescita anche i servizi di noleggio e supporto alle imprese (+3,3%).

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 30/06/2019	Imprese attive al 30/06/2018	Saldo	Var. %
Società di capitale	17.570	17.015	555	3,3
Società di persone	11.958	12.327	-369	-3,0
Imprese individuali	34.066	34.524	-458	-1,3
Altre forme giuridiche	1.391	1.409	-18	-1,3
Totale	64.985	65.275	-290	-0,4

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Oltre 14 mila imprese femminili A MODENA

Crescono nei servizi alle persone e alle imprese, mentre sono in contrazione nel commercio e nell'agricoltura. In provincia una impresa su 5 è guidata da donne imprenditrici

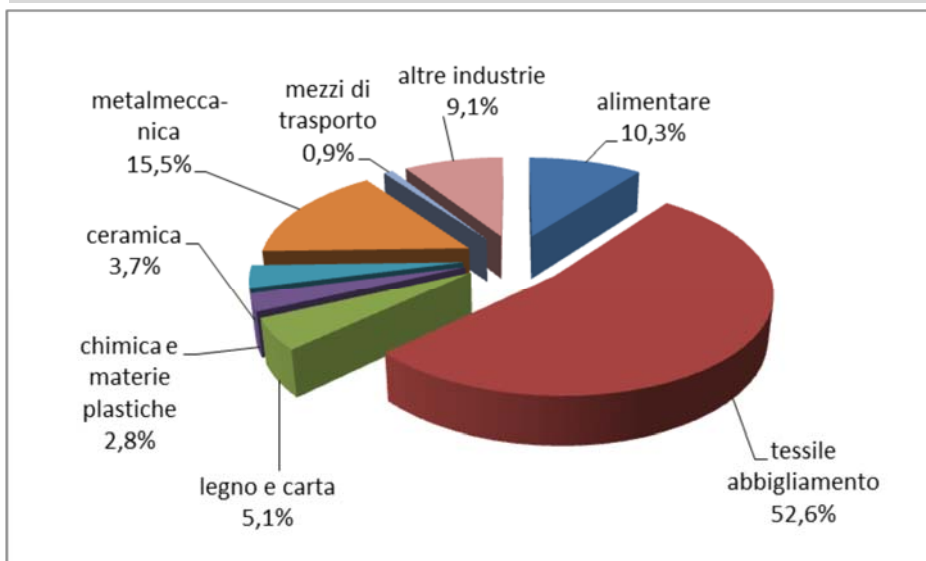
Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato i dati Infocamere sulla demografia delle imprese condotte in maggioranza da donne: si denota una sostanziale stabilità, con 14.011 imprese attive al 31 marzo 2019 e 14.055 imprese al 30 giugno, pari ad un incremento congiunturale dello 0,3%. Tuttavia questo aumento trimestrale non è stato sufficiente a portare in terreno positivo anche l'andamento annuale: infatti il confronto tendenziale vede una diminuzione di 45 imprese attive rispetto al 30 giugno 2018, pari ad un

calo del -0,3%.

Anche l'andamento regionale è simile a quello modenese, con un calo dello 0,3%; Bologna risulta la prima provincia per numero di imprese rosa e Modena è al secondo posto con il 16,6% del totale regionale. Tuttavia il miglior tasso di femminilità (cioè il rapporto tra imprese gestite da donne e imprese totali) è detenuto da Ferrara (23,1%); Modena con una quota del 21,6% si trova molto vicino alla media regionale (21,2%).

La distribuzione delle imprese femminili per

Quota di imprese a conduzione femminile sul totale imprese nei comparti del manifatturiero in provincia di Modena – dati al 30 giugno 2019



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

settore di attività è differente rispetto a quella delle imprese totali, infatti è maggiormente orientata ai servizi piuttosto che alla produzione di beni. Il settore con la maggioranza di imprese in rosa è il commercio (24,0%), che però mostra un forte calo tendenziale (-3,8%), seguono i "servizi alle imprese" (22,0% del totale) che hanno un buon andamento (+2,6%) e l'agricoltura (14,4%, -2,6% di imprese attive).

Le differenze maggiori con la distribuzione del totale imprese si riscontrano nelle costruzioni, dove le imprese femminili sono solamente il 3,9%, mentre le totali provinciali sono il 16,0% e nei servizi alle persone, dove al contrario le imprese femminili sono ben il 14,2% ed in sensibile aumento (+3,4%), mentre il dato provinciale complessivo si ferma al 6,3% del totale.

Anche le industrie manifatturiere vantano un'ampia partecipazione femminile, con 1.764 imprese pari al 12,4% del totale, tuttavia un'analisi più approfondita mostra come le imprese rosa siano particolarmente concentrate in soli tre settori: tessile abbigliamento, che conta più della metà delle imprese manifatturiere (52,6%), in leggero calo (-0,5%), l'industria alimentare con il 10,0% del totale ma in diminuzione (-1,1%) e la fabbricazione di prodotti in metallo (9,1%), in aumento dell'1,3%.

Nel corso degli anni si va spostando la composizione delle imprese femminili per forma giuridica divenendo più simile a quella del totale imprese modenesi, tuttavia rimangono ancora alcune differenze: per la maggior parte si tratta di ditte individuali (62,9%, in leggero calo, -0,7%), seguono le società di capitali (21,1% del totale e in aumento del +3,4%) e le società di persone (14,4%, in diminuzione del -3,3%). Rimangono residuali le altre forme societarie (1,5% del totale).



In crescita le imprese giovanili

NEL SECONDO TRIMESTRE 2019

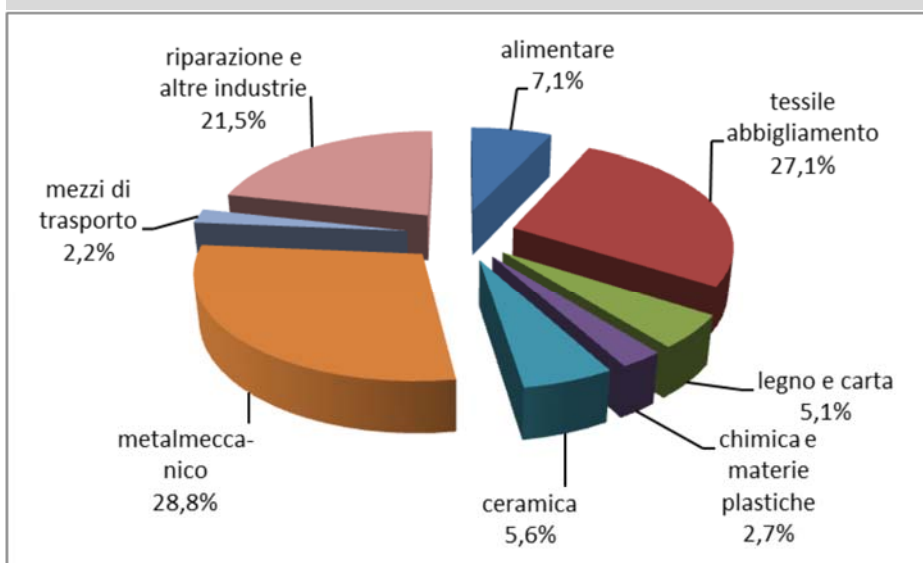
In provincia di Modena le imprese guidate in maggioranza da under 35 sono 4.458, ovvero il 6,9% del totale imprese

Infocamere ha diramato i dati del secondo trimestre 2019 sulla demografia delle imprese giovanili, cioè le imprese in cui la maggioranza dei soci ha meno di 35 anni. L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena mostra due andamenti differenti a seconda del periodo di confronto. L'analisi congiunturale denota un aumento: nel secondo trimestre dell'anno le imprese giovanili attive passano da 4.306 al 31 marzo 2019 a 4.458 al 30 giugno, 152 imprese in più, pari ad un incremento congiunturale del +3,5 %.

Tuttavia tale aumento non è stato sufficiente a compensare il calo fisiologico che annualmente si verifica in tali tipi di impresa: all'inizio di ogni anno solare infatti, a causa della definizione stessa di impresa giovanile, escono dall'analisi tutte le imprese i cui soci compiono 36 anni. Tuttavia a inizio del 2019 tale fenomeno è risultato molto marcato, pertanto il confronto tendenziale con giugno 2018 risulta ancora negativo, ovvero si perdono 138 imprese, con una diminuzione pari al 3,0%.

In regione Modena risulta la seconda provincia

Quota di imprese a conduzione giovanile sul totale imprese nei comparti del manifatturiero in provincia di Modena – dati al 30 giugno 2019



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

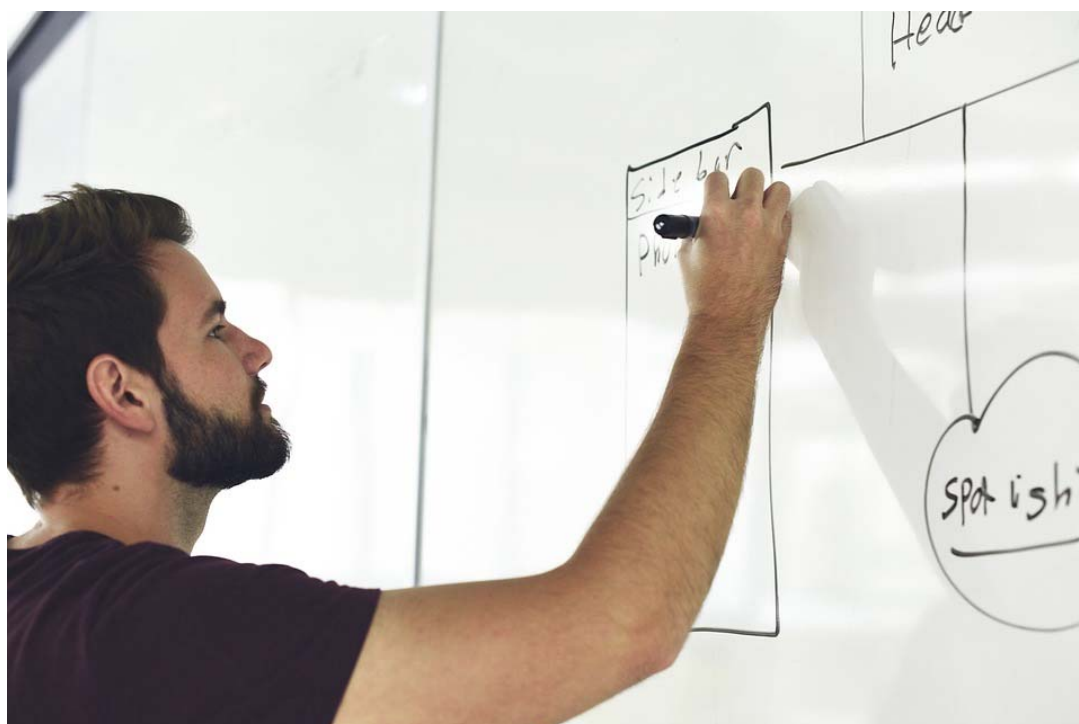
per numero di imprese giovanili attive (15,9% del totale regionale) dopo Bologna (20,2%), tuttavia Reggio Emilia segue a ruota (14,7%) mostrando il miglior tasso di imprese giovanili rispetto a quelle totali (8,5%), la provincia con imprese meno giovani risulta Forlì-Cesena (6,2%). A Modena il tasso di imprese giovanili rispetto alle imprese totali rimane vicino alla media regionale (6,9%).

La distribuzione per settori delle imprese under 35 attive è leggermente cambiata a causa delle sensibili diminuzioni di imprese avvenute in alcuni settori. Ad esempio le imprese attive del manifatturiero sono calate del 9,6% in un anno, portando la quota al 9,3% delle imprese giovanili totali, nettamente inferiore a quella del totale manifatturiero modenese. Anche le costruzioni hanno subito un sensibile calo (-8,5%), ma rimangono una quota notevole tra le imprese giovanili (18,3%), infine il commercio risulta il settore preferito dai giovani (24,7% del totale) tuttavia anch'esso è in calo del 5,3%. Gli unici settori in crescita sono i "servizi alle imprese" (+5,4%), che raggiungono il 22,5% delle imprese giovanili, e l'agricoltura che continua ad attrarre i giovani (+2,7%) anche se è sottorappresentata (5,9%) rispetto alle imprese modenesi totali.

All'interno dell'industria manifatturiera le imprese sono meno raggruppate in un unico settore rispetto a quelle femminili, tuttavia emergono tre settori principali: il tessile-abbigliamento che ricopre il 27,1% del totale manifatturiero, ma che

vede calare la sua quota a causa della sensibile diminuzione avutasi in un anno (-14,6%), la metalmeccanica (28,5% del totale), anch'essa in forte calo (-17,0%) e la riparazione e manutenzione, pari al 15,6% del totale e unico settore in aumento (+6,7%).

Infine la distribuzione per forma giuridica delle imprese giovanili è più concentrata di quelle femminili: la maggioranza degli under 35 sceglie l'impresa individuale (72,7%), seguita dalle società di capitali (19,7%), mentre poco utilizzata è la forma delle società di persone (6,1%), le altre forme sono residuali (1,5%). Tutte le forme giuridiche risultano in calo.



Emilia-Romagna: TIENE L'ECONOMIA NEL 2018

Prosegue lo sviluppo economico regionale seppur meno veloce dell'anno precedente. Presentato alla Camera di Commercio di Modena il Rapporto annuale di Bankitalia

Il 18 giugno scorso si è tenuta alla Camera di Commercio di Modena la presentazione del Rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia dell'Emilia-Romagna. Queste le principali evidenze emerse.

Nel 2018 è proseguito, per il quinto anno consecutivo, il progresso dell'economia regionale, sebbene sia stato meno intenso rispetto all'anno precedente. L'andamento delle esportazioni è stato favorevole, risentendo solo

in parte del rallentamento del commercio mondiale. Anche gli investimenti hanno fornito un contributo positivo, favoriti dagli incentivi fiscali all'acquisto di beni strumentali, dalla crescita della capacità di autofinanziamento e da condizioni creditizie accomodanti. L'incremento dei consumi privati è stato più contenuto. Nella seconda parte dell'anno sono emersi alcuni segnali di indebolimento. Per il 2019, le imprese si attendono una

moderata espansione dell'attività; su questo scenario prevalgono rischi al ribasso legati alle recenti spinte protezionistiche e all'incertezza sull'evoluzione del quadro economico e politico nazionale.

L'ANDAMENTO DELLE IMPRESE NEI DIVERSI SETTORI



La presentazione del report annuale di Bankitalia sull'economia dell'Emilia-Romagna tenuta il 18 giugno 2019 alla Camera di Commercio di Modena

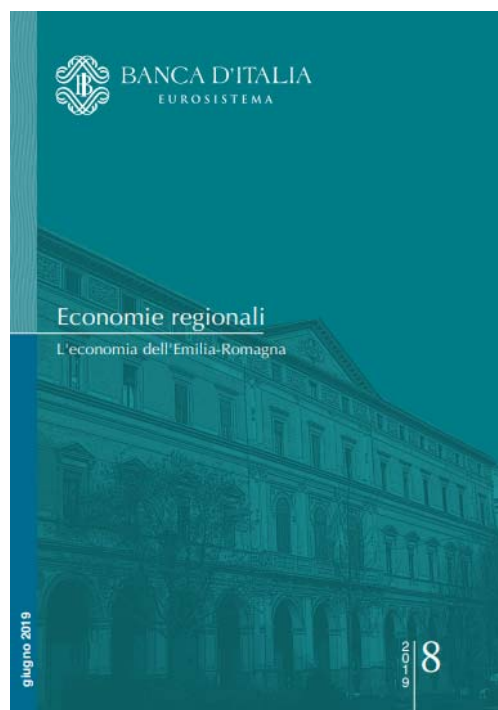
Nell'industria la produzione e il fatturato sono aumentati, grazie soprattutto alla domanda proveniente dall'estero; la debolezza di quella interna ha invece frenato la crescita nel terziario, dove si è avuto un calo delle vendite al dettaglio a fronte di un contributo positivo del turismo. È proseguita la ripresa per le imprese delle costruzioni, in un contesto di aumento degli scambi immobiliari, anche se i livelli di attività restano ancora ampiamente inferiori a quelli pre-crisi. La congiuntura complessivamente favorevole ha sostenuto la redditività; l'abbondante liquidità così generata, destinata in parte agli investimenti, ha moderato la domanda di credito. Nel caso di poche grandi imprese, le esigenze di finanziamento sono state soddisfatte anche con fonti alternative al tradizionale canale bancario. I prestiti sono tornati a crescere, con andamenti differenziati: sono aumentati i finanziamenti alle imprese della manifattura, a quelle più grandi e a quelle finanziariamente più solide. Le condizioni di accesso al credito sono state espansive nella prima parte dell'anno e si sono stabilizzate nella seconda.

IL MERCATO DEL LAVORO

Il miglioramento dell'attività economica si è associato a quello del mercato del lavoro. Il numero di occupati è aumentato in tutti i settori, in misura più intensa nell'industria. La crescita ha riguardato solo la componente alle dipendenze. In ripresa la creazione netta di nuove posizioni a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è diminuito, anche per i giovani.

LE FAMIGLIE

La crescita del reddito delle famiglie, sostenuta dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, ha influito solo in parte sui consumi, aumentati in misura contenuta. È proseguita la crescita delle compravendite di abitazioni. Il sistema finanziario ha accompagnato le esigenze della domanda con politiche creditizie distese. Sono diminuite le operazioni di surroga e sostituzione di mutui che negli anni precedenti erano cresciute sensibilmente grazie soprattutto al calo dei tassi e ad alcune modifiche normative che avevano



L'intervento del dott. Maurizio Rocca, Direttore della Sede di Bologna di Banca d'Italia

ridotto notevolmente i costi di transazione. I dati più recenti sulla ricchezza netta delle famiglie indicano un lieve incremento nel periodo 2008-2017: la flessione della componente immobiliare è stata più che compensata dall'aumento di quella finanziaria. In termini pro capite il dato regionale è ampiamente superiore a quello medio italiano. Nell'allocazione del risparmio, anche nel 2018 i bassi tassi di interesse hanno favorito l'investimento in strumenti prontamente liquidabili, come i depositi in conto corrente. Dopo anni di forte crescita, si è ridotto il risparmio gestito.

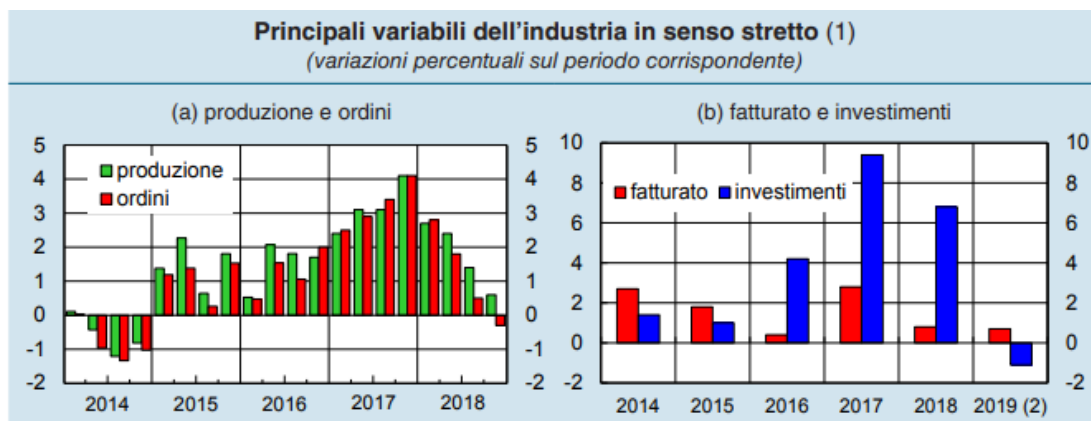
un grado di qualità dell'azione pubblica tra i più elevati del Paese, anche se il confronto con altre regioni europee comparabili è meno favorevole. Le entrate correnti degli enti territoriali sono cresciute e, in termini pro capite, si sono mantenute al di sopra di quelle medie delle RSO. È proseguito il calo del debito delle Amministrazioni locali, la cui incidenza rispetto alla popolazione rimane inferiore alla media delle altre regioni.

IL MERCATO DEL CREDITO

È proseguita la concentrazione del settore bancario e si è ulteriormente ridimensionata la rete territoriale. Quest'ultimo processo, in atto da circa un decennio, è stato accompagnato dal rafforzamento dell'offerta di servizi digitali rivolti prevalentemente alle famiglie per pagamenti, gestione del risparmio, finanziamenti. Negli anni più recenti è cresciuta fortemente l'intensità tecnologica delle modalità di erogazione di tali servizi (Fintech). I prestiti alla clientela regionale sono aumentati. La qualità del credito è migliorata: l'incidenza dei nuovi prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è riportata sui valori pre-crisi. Pur rimanendo ancora elevato nel confronto storico, si è notevolmente ridotto anche l'ammontare delle posizioni problematiche sul totale dei finanziamenti, grazie all'intensificarsi delle operazioni di cessione delle sofferenze e alla crescita degli stralci.

LA FINANZA PUBBLICA

Nel 2018 la spesa delle Amministrazioni locali è aumentata sia nella componente corrente sia, in misura più accentuata, in quella in conto capitale; in termini pro capite, la spesa si attesta su un livello più elevato della media delle Regioni a statuto ordinario (RSO). A tale divario si associa



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna per il pannello (a); Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* per il pannello (b); cfr. nelle Note metodologiche la voce *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*.
(1) Dati a prezzi costanti. – (2) Previsione.

Excelsior conferma l'incremento DELL'OCCUPAZIONE

Il sistema informativo di Uniocamere e Anpal stima 3.630 assunzioni in provincia di Modena nel mese di agosto 2019, evidenziando un incremento del 5,5% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane, ha pubblicato il bollettino previsionale relativo al mese di agosto 2019, analizzando le entrate programmate dalle imprese.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno scorso le previsioni di assunzione risultano in aumento sia a livello nazionale, dove le aspettative sono di 248.000 ingressi (+8,3%), sia in provincia di Modena dove si ricercano 3.630 unità di personale, ovvero il +5,5% in più rispetto a agosto 2018. In Emilia-Romagna invece si registra un decremento del -1,8% nelle previsioni degli ingressi, che ammontano a 21.900 unità.

A conferma del trend positivo della nostra provincia, vi è anche la crescita del dato trimestrale: nel periodo agosto-ottobre 2019 le imprese prospettano 16.330 nuovi ingressi, cioè il 6,7% in più rispetto allo

stesso periodo del 2018.

Nel mese di agosto le entrate previste saranno stabili nel 31% dei casi, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 69% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Nell'agosto 2018 tali quote erano rispettivamente del 24% e 76%: si riduce quindi la precarietà nei contratti.

Le entrate previste si concentreranno per il 54% nel settore dei servizi e per il 56% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Il 18% degli ingressi sarà rappresentato da profili definiti high skill quali dirigenti, specialisti e tecnici, quota leggermente superiore alla media nazionale (17%).

Le quote di assunzione per titolo di studio vedono la prevalenza dei diplomi di scuola media superiore (36%) e delle qualifiche professionali (31%), che assieme rappresentano i due terzi del totale. Seguono la scuola dell'obbligo con una quota del 22% e la laurea che è richiesta

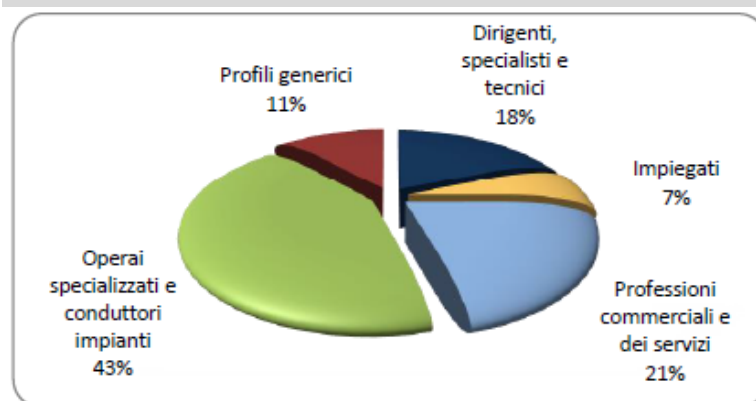
nell'11% dei casi.

Per una quota pari al 68% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica nello stesso settore. Inoltre, le ricerche di personale sono per un terzo dirette verso giovani under 30.

Peggiorano i problemi di reperimento di personale adeguato alle esigenze: in 38 casi su 100 le imprese faticano a individuare le figure desiderate.



Modena, assunzioni previste dalle imprese per tipo di profilo - agosto 2019



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Fonte: Uniocamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Immobili: aumentano le transazioni

MA I PREZZI RESTANO FERMI

L'Osservatorio immobiliare dell'Agenzia delle Entrate ha divulgato i dati delle transazioni immobiliari 2018. Aumenta la vivacità del mercato sia a livello nazionale, ma soprattutto nella provincia di Modena, con un incremento delle compravendite

MAURA MONARI

IL MERCATO DEGLI IMMOBILI RESIDENZIALI IN PROVINCIA DI MODENA

Rimane pressoché stabile lo stock delle unità immobiliari ad uso residenziale al 31/12/2018: ammonta infatti a 393.210 unità, in aumento dello 0,2% rispetto al 2017. La superficie complessiva assomma 47,3 milioni di mq per 2,28 milioni di vani. La dimensione media è piuttosto ampia, 120 mq per abitazione ed il nume-

ro medio di vani è di 5,8. La rendita catastale del totale abitativo risulta pari a 220 milioni di euro.

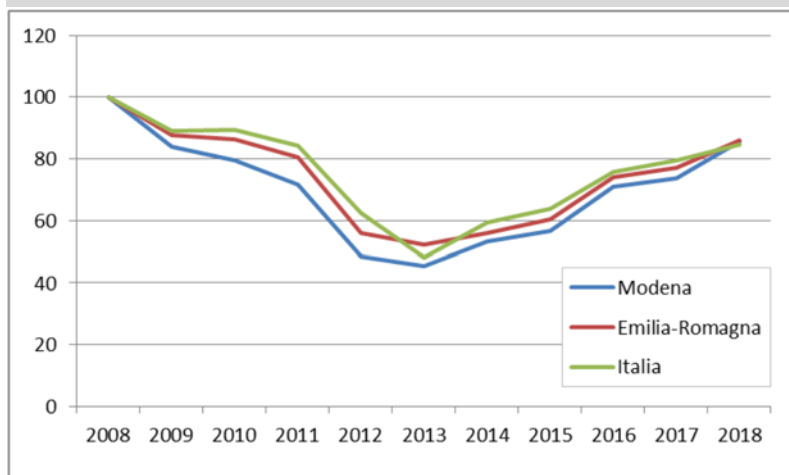
Il confronto con la popolazione rimane piuttosto costante rispetto all'anno precedente, con una media di 1,3 abitazioni per ciascuna famiglia residente e 67 mq di superficie per abitante.

La maggioranza di tali unità immobiliari sono accatastate come abitazioni civili, cioè con rifiniture semplici di impianti e servizi: risultano 198 mila abitazioni pari al 50,8% del totale e in lieve incremento

rispetto al 2017 (+0,4%). Seguono a distanza quelle di tipo economico, che hanno quindi rifiniture più spartane (21,0%) e a poca distanza i villini (19,5% del totale e in aumento dello 0,8%) con la caratteristica di avere tutti un cortile privato.

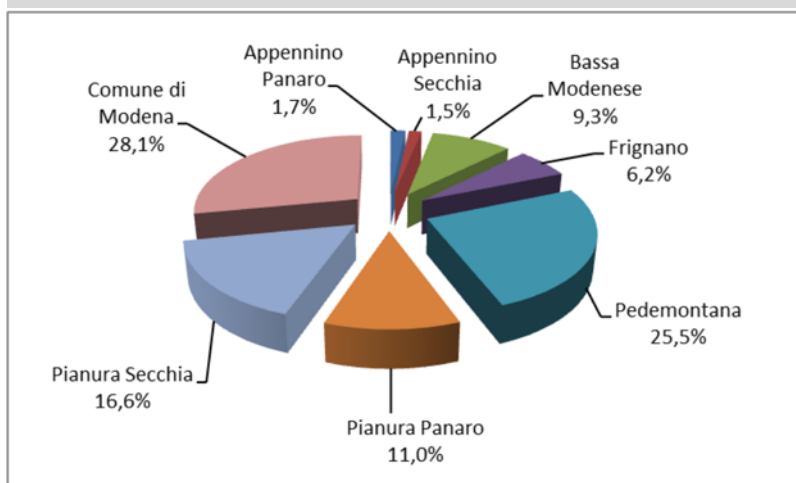
Si riscontra un progressivo miglioramento delle condizioni abitative in provincia, infatti sono poche ed in calo già da alcuni anni le abitazioni di tipo popolare (4,3% del totale, -1,8%) o ultrapopolare e rurale (1,2% del totale e in calo del -3,3%); infi-

Indice delle transazioni di unità immobiliari normalizzate ad uso abitativo dal 2008 al 2018 – anno 2008=100



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Agenzia delle Entrate – Osservatorio del mercato immobiliare

Transazioni di unità immobiliari normalizzate ad uso abitativo in provincia di Modena per zona geografica – anno 2018



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Agenzia delle Entrate – Osservatorio del mercato immobiliare

ne sono solamente lo 0,4% le abitazioni signorili formate da ville e castelli, tuttavia la loro superficie media ammonta a ben 361 mq ed il numero medio di vani diviene pari a 11,6.

La quota di superficie delle abitazioni civili scende al 44,6% del totale, mentre quella dei villini supera un quarto del totale (26,7%).

La serie storica decennale delle transazioni di unità immobiliari normalizzate (1) residenziali dal 2008 al 2018 mostra che il numero massimo di compravendite si è avuto proprio nel 2008 con 9.508 contratti, in seguito si è registrata una prima contrazione nel 2009 (-15,9%) a causa della crisi economica mondiale, ma ancor di più nel 2012 (-32,6%) con la stretta

creditizia che si è generata in seguito alla crisi del debito sovrano italiano. Nel 2013 infine si è raggiunto il minimo storico di 4.324 transazioni, meno della metà di quelle realizzate nel 2008.

A partire dal 2014 l'andamento è sempre stato positivo, con incrementi sensibili nel 2014 (+17,3%), nel 2016 (+25,4%) e nel 2018 (+16,3%), tuttavia ciò non è stato sufficiente a raggiungere i valori del 2008, in quanto le transazioni dell'ultimo anno si fermano a 8.135, pari all'85,6% di quelle rilevate nel 2008.

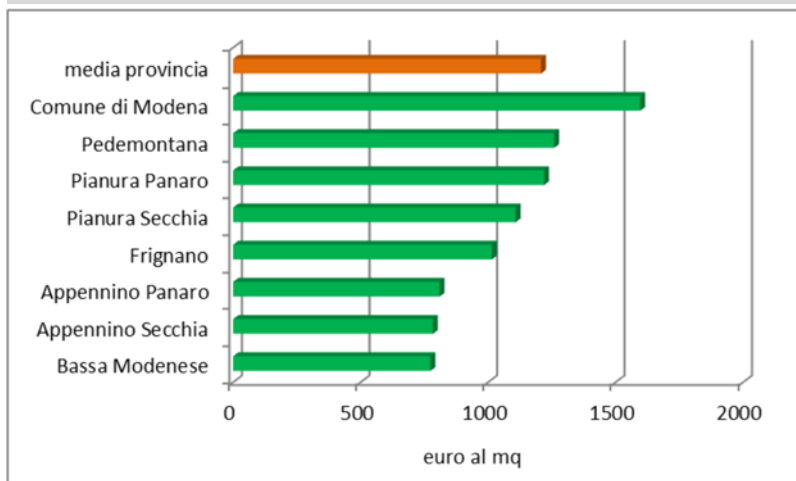
A livello regionale e nazionale, l'andamento delle compravendite è pressoché simile a quello modenese, anche se sono più attenuate le diminuzioni negli anni della crisi e nel 2018 la crescita regionale

si ferma all'11,5%, mentre quella italiana è ancora meno marcata (+6,5%).

Il dettaglio regionale del 2018 mostra 51.922 compravendite, pari al 9,0% del totale italiano, tra le province Bologna detiene il primo posto con più di un quarto delle compravendite regionali (13.596 pari al 26,2% del totale), segue Modena con il 15,7% del totale e Reggio Emilia con il 10,9%. La maggior parte delle province mostra incrementi a due cifre rispetto al 2017, tuttavia alcune di esse risultano molto meno dinamiche, come Ravenna (+2,7%) e Piacenza (+3,9%).

Volendo addentrarsi nel dettaglio provinciale, l'Agenzia delle Entrate ha creato delle aree geografiche omogenee suddividendo le varie zone delle province in

Quotazioni al metro quadrato in zone omogenee della provincia di Modena – anno 2018



(1) Le compravendite dei diritti di proprietà sono contate tenendo conto della quota trasferita per ciascuna transazione, ad esempio se viene venduta la metà di una proprietà, la corrispettiva transazione verrà conteggiata per uno 0,5.

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Agenzia delle Entrate – Osservatorio del mercato immobiliare



base alla presenza di elementi morfologici naturali (ad esempio fiumi) o artificiali (strade) che creano suddivisioni nette nel territorio, formando zone con caratteristiche simili riguardanti il mercato immobiliare.

Il dettaglio della provincia di Modena mostra che la maggior parte delle compravendite si concentra nelle zone a più alta densità urbana. Infatti il comune di Modena registra la maggior parte delle compravendite provinciali, 2.287 transazioni pari al 28,1% del totale provinciale; anche l'area Pedemontana risulta molto vivace (25,5% del totale), mentre sono più conte-

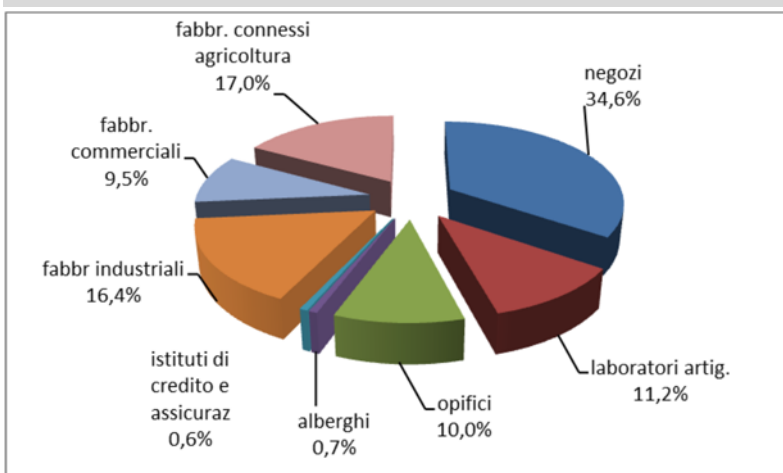
nute le compravendite nelle zone di pianura sia dalla parte del fiume Secchia (16,6%), che dalla parte del Panaro (11,0%). Molto basse invece le transazioni nelle zone montane, dove è molto minore anche la densità di popolazione; così la parte di Appennino vicino al Secchia censisce l'1,5% dei passaggi di proprietà, mentre quella del Panaro l'1,7%, solamente il Frignano mostra ben 507 compravendite, pari al 6,2% del totale.

Il confronto del numero di compravendite con il 2017 indica incrementi a due cifre per quasi tutte le zone in cui è suddivisa la provincia, in particolare, anche se sono

ancora poche, crescono le negoziazioni nella zona dell'Appennino dalla parte del Panaro (+25,4%) e nella pianura dalla parte del Secchia (+24,1%), il comune capoluogo è in linea con la media provinciale (+16,1%), mentre la zona che mostra più stabilità è il Frignano (+8,2%).

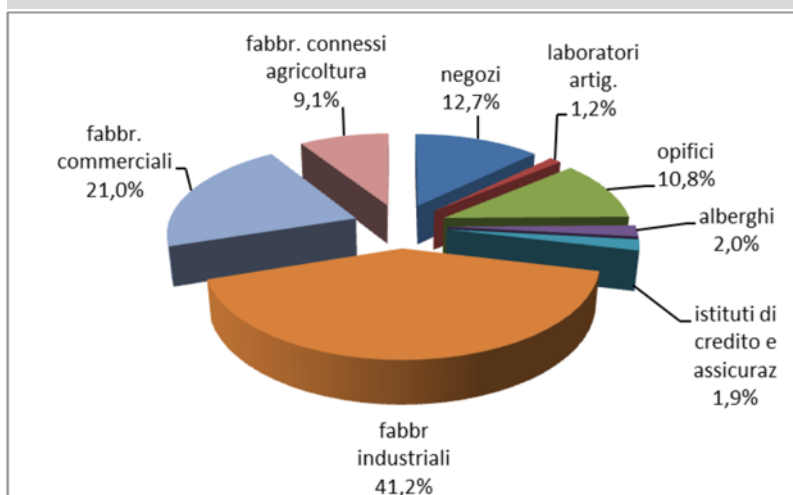
Nonostante la ripresa del numero di trasferimenti di immobili residenziali dal 2013 ad oggi, non si è ancora avuta una ripercussione sui prezzi di vendita, che anzi continuano a scendere. Infatti in base alle quotazioni OMI (2), la quotazione media provinciale al metro quadrato nel 2018 è pari a 1.207 euro, in calo

Immobili per uso commerciale/industriale in provincia di Modena secondo la destinazione al 31/12/2018



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Agenzia delle Entrate – Osservatorio del mercato immobiliare

Composizione della rendita catastale degli immobili per uso commerciale/industriale per tipologia di immobile in provincia di Modena al 31/12/2018



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Agenzia delle Entrate – Osservatorio del mercato immobiliare

dell'1,0% rispetto all'anno precedente, tuttavia nelle diverse zone della provincia vi sono dei prezzi medi molto differenti. Ad esempio la quotazione maggiore si registra nel comune capoluogo, con 1.596 euro al mq, tuttavia tale dato registra il calo tendenziale più evidente (-2,4%). Tutte le altre zone provinciali sono al disotto dei 1.300 euro al metro quadro, fin ad un minimo di 700/800 euro al metro quadro nelle zone dell'Appennino Panaro, Appennino Secchia e nella Bassa Modenese anche se questa è una delle due zone con i prezzi in lieve crescita (+0,80%) insieme alla Pianura Panaro (+0,40%).

La zona più cara del comune capoluogo risulta il centro storico, con 2.703 euro al

mq, seguito dalla zona "via della Pace/via Gobetti" (1.981 euro/mq), mentre i prezzi inferiori si trovano nella zona industriale Emilia Ovest/ Grande Emilia (1.238 euro mq). Anche in quasi tutte le zone del comune di Modena i prezzi sono in calo, con i crolli maggiori al Windsor Park (-4,8%) e in viale Gramsci (-4,0%), mentre le uniche due zone in crescita sono Morane/Buon Pastore (+2,2%) e Autodromo/San Faustino (+3,0%).

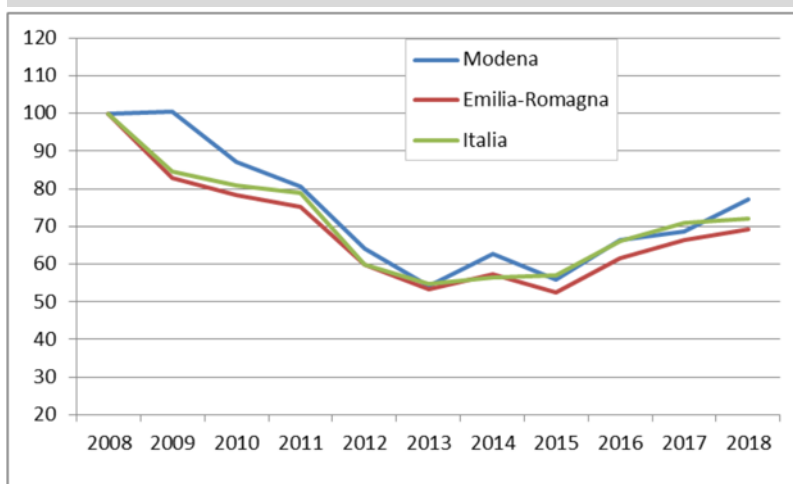
IL MERCATO DEGLI IMMOBILI NON RESIDENZIALI

I dati dell'Agenzia delle Entrate relativi agli immobili non residenziali mostrano

che al 31/12/2018 sono presenti 64.844 immobili per uso commerciale o industriale in provincia di Modena, in lieve aumento rispetto al 2017 (+0,4%). La rispettiva rendita catastale è pari a 248 mila euro, anch'essa in lieve incremento. Nel corso del 2018 cresce il numero dei fabbricati dedicati alle attività produttive, mentre sono in flessione quelli per uso commerciale.

La parte numericamente più rilevante è costituita dai negozi, con 22.419 unità immobiliari, pari al 34,6% del totale e in calo dello 0,4%. Seguono i fabbricati industriali, con 10.659 unità pari al 16,4%, in aumento dell'1,4% così come gli opifici (+1,3%), buono anche l'andamento dei

Indice delle transazioni di unità immobiliari normalizzate ad uso commerciale/industriale dal 2008 al 2018 – anno 2008=100



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Agenzia delle Entrate – Osservatorio del mercato immobiliare

(2) La zona OMI è una porzione continua del territorio comunale che riflette un comparto omogeneo del mercato immobiliare locale, nel quale si registra uniformità di apprezzamento per condizioni economiche e socio-ambientali.

fabbricati connessi all'agricoltura, che crescono del 2,8% e con 11.003 unità arrivano ad una quota del 17,0%.

Tuttavia, esaminando la rendita catastale, il maggior peso è dato dai fabbricati industriali, che pur essendo la metà dei negozi in numero assoluto, hanno una rendita di 102 milioni di euro, pari al 41,2% del totale. Seguono i fabbricati commerciali, cioè costruiti per ospitare centri commerciali, supermercati e grandi negozi, che con 52 milioni di euro arrivano al 21,0% del totale. Invece molto inferiore rispetto al loro numero è l'incidenza della rendita dei piccoli negozi (12,7%) e dei fabbricati connessi all'agricoltura (9,1%).

Il trend delle compravendite di immobili ad uso commerciale/industriale è simile a quello degli immobili residenziali, infatti mostra anch'esso un calo sensibile dal 2008 al 2013 sia in provincia, che in Emilia-Romagna ed Italia. A Modena le transazioni passano da 1.336 nel 2008 ad un minimo di 724 nel 2013 (-45,7%). Anche in Emilia-Romagna e in Italia le diminuzioni sono dello stesso ordine di grandezza.

Tuttavia le compravendite di immobili non residenziali non hanno una ripresa altrettanto veloce di quelle residenziali, infatti registrano una ulteriore battuta di arresto nel 2015 (-11,0% a Modena), per poi risalire negli anni successivi. In particolare nel 2018 si è avuta una buona dinamica in provincia di Modena (+12,4%), mentre vi è meno ripresa in Emilia-Romagna (+4,2%) e ancor meno in Italia (+1,5%). A Modena il numero di transazioni non residenziali arriva alla quota del 77% rispetto a quelle riconstate nel 2008.

Le compravendite dei diritti di proprietà

sono contate tenendo conto della quota trasferita per ciascuna transazione, ad esempio se viene venduta la metà di una proprietà, la corrispettiva transazione verrà conteggiata per uno 0,5.

La zona OMI è una porzione continua del territorio comunale che riflette un comparto omogeneo del mercato immobiliare locale, nel quale si registra uniformità di apprezzamento per condizioni economiche e socio-ambientali.



Produzioni agricole: IL BILANCIO DELL'ANNATA 2018

L'Assessorato all'agricoltura, ambiente e sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna ha divulgato i dati della produzione agricola dell'anno 2018

M. M.

In provincia di Modena la produzione lorda vendibile, cioè il valore totale delle produzioni agricole, ammonta nel 2018 a 680 milioni di euro, pari al 14,4% del totale regionale (4.717 milioni) e pressoché stabile rispetto al 2017 (+0,3%). La quota maggiore è data dalla zootecnia che produce il 59,5% del valore totale pari a 404 milioni di euro. Al suo interno è il latte vaccino che ha il peso maggiore (68,6% del totale zootecnia), seguito a distanza dall'allevamento dei suini (21,1%).

Le coltivazioni pesano per il 40,5% nella plv provinciale, pari a 275 milioni di euro e tra di esse la parte più rilevante è data dalle arboree (17,4%), in particolare la pera con 87 milioni di euro e le ciliegie

(16 milioni).

Seguono i cereali con il 7,9% del totale plv modenese e la produzione di vino (6,3%). Tra gli ortaggi, nonostante il pomodoro industriale sia la maggiore produzione in quantità, il valore maggiore è dato dai meloni, che con 4.6 milioni di euro rappresentano il 22,1% degli ortaggi, mentre nelle piante industriali la barbabietola risulta sempre la prima coltura (66,6%), ma la soia raggiunge ben il 23,8% del valore della categoria.

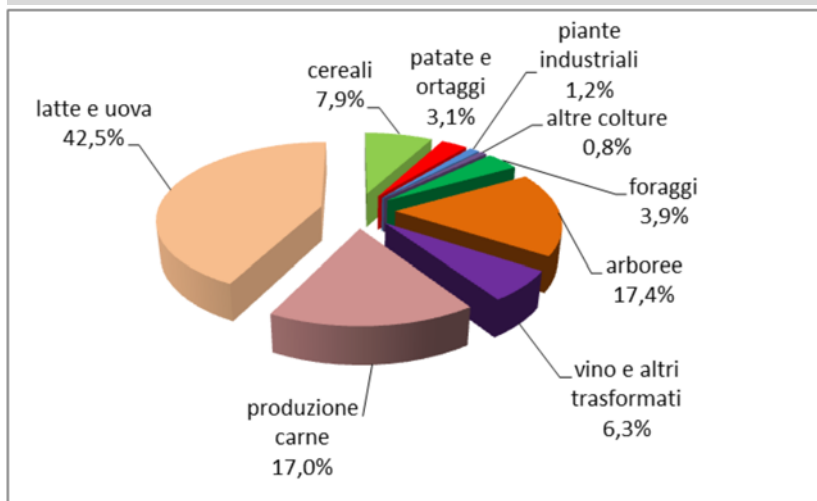
Il confronto con l'anno 2017, vede in forte aumento la plv dei foraggi (+74,8%), seguita da latte e uova (+12,3%) e dai cereali (+9,5%), soprattutto frumento tenero (+7,1%), mentre sono in forte calo il vino

e gli altri frutti trasformati (-34,2%), le piante industriali (-31,9%), soprattutto la barbabietola e la soia e i frutti delle piante arboree (-11,8%), i cui cali maggiori sono nelle pere e nelle ciliegie.

Per quanto riguarda la quantità, in provincia di Modena ammonta a 893.300 tonnellate la produzione di colture vegetali nell'anno 2018, di cui la quota maggiore è ad appannaggio dei cereali, che con 246.500 tonnellate rappresentano il 27,6% del totale. Molto buona anche la produzione di foraggi, che raggiunge la quota del 23,0%, seguono le arboree (21,0%) e le piante industriali (19,6%), quantità minori invece per le patate e ortaggi, che con 78.900 tonnellate rag-



Quota di imprese a conduzione femminile sul totale imprese nei comparti del manifatturiero in provincia di Modena – dati al 30 giu-



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Assessorato agricoltura, ambiente e sviluppo sostenibile (dati provvisori)

giungono solamente l'8,8% del totale.

Più nel dettaglio la coltura più rilevante tra i cereali risulta il grano tenero, la cui produzione è la metà dei cereali totali; rilevante anche la produzione di granoturco (21,8%).

Tra le patate e ortaggi la stragrande maggioranza è costituita dal pomodoro da industria che raggiunge il 67,5% del totale ortaggi.

Regina delle piante industriali è la barbabietola da zucchero, che copre ben il 95,8% del totale. Infine tra le arboree il peso maggiore è dato dalla pera, che con 155.290 tonnellate ricopre l'82,9% del totale prodotto dai frutteti.

Per quanto riguarda i prodotti vegetali trasformati, nella nostra provincia il vino

risulta il prodotto principale; con 931 mila ettolitri rappresenta il 12,3% del totale regionale.

Nella zootecnia il latte costituisce la produzione di punta della provincia: nel 2018 si sono rilevate 353.330 tonnellate, destinate soprattutto alla produzione di Parmigiano-Reggiano, pari al 17,3% del totale regionale.

Molto importante anche l'allevamento di suini, che con 58.450 tonnellate rappresentano il 76,3 della produzione di carne; molto meno importanti i bovini (16,2%) e poco indicativa la produzione di uova, la cui quota è pari solamente al 4,3% del totale regionale.



“Piccole Medie Digitali”: un workshop per le imprese

Nei giorni 27, 28 e 29 settembre 2019 si terrà a Modena la quarta edizione di Modena Smart Life, il festival della cultura digitale che, con un ricco programma di iniziative, conferenze e dimostrazioni, apre una finestra di riflessione pubblica sulle trasformazioni che la tecnologia porta nelle nostre vite e nella società. Nell'ambito della manifestazione si segnala l'incontro formativo dal titolo “Piccole Medie Digitali” programmato per il 27 settembre dalle ore 17 alle 19.30 al Laboratorio Aperto di Modena. Il workshop gratuito verte sulle strategie del marketing digitale per le aziende del settore meccanico e motoristico, con i consigli degli esperti e le storie di successo. L'evento, patrocinato dalla Camera di Commercio, è parte del roadshow “Piccole Medie Digitali”, organizzato da Registro.it con l'obiettivo di portare alle imprese italiane nuove consapevolezze sulle opportunità offerte dalla trasformazione digitale e dagli strumenti della Rete.



Riaperto il Registro delle imprese storiche italiane



Unioncamere ha riaperto le iscrizioni al Registro delle imprese storiche italiane, prorogando al 30 settembre 2019 il termine per la presentazione delle domande. Possono iscriversi a questo registro le imprese di qualsiasi forma giuridica operanti in tutti i settori economici, purché iscritte al Registro Imprese e attive, con esercizio ininterrotto dell'attività nell'ambito del medesimo settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni.

Tale requisito temporale deve essere maturato al 31 dicembre 2018 (ovvero l'attività deve esistere almeno dal 1918). La domanda dovrà essere corredata da una relazione sulla vita dell'azienda dalla costituzione ad oggi e dalla documentazione storica utile a dimostrare la data di avvio dell'attività o della costituzione.

In atto il Censimento ISTAT delle imprese

L'Istat ha avviato il primo Censimento permanente delle imprese. L'obiettivo della rilevazione è quello di aggiornare il quadro sulla struttura e sulla competitività delle imprese per cogliere i cambiamenti del sistema produttivo nazionale. Le informazioni sono desunte dall'integrazione fra i registri statistici e le indagini economiche correnti, cui si aggiungono nuove rileva-

zioni dirette mirate all'analisi di aspetti emergenti di grande rilevanza per la competitività, la sostenibilità sociale e ambientale delle imprese, la crescita economica del Paese. La rilevazione è svolta per la prima volta con cadenza triennale, non più decennale e il campione coinvolto, che cambia ogni tre anni, è di circa 280.000 imprese con 3 o più addetti. Le

imprese in campione ricevono un invito, via pec o per posta, a compilare un questionario online sul sito Istat. La rilevazione si chiude il 16 settembre 2019.



CENSIMENTI PERMANENTI
L'ITALIA, GIORNO DOPO GIORNO.
IMPRESE



Marchi collettivi: obbligo di conversione con la nuova disciplina

Un Entro il 23 marzo 2020 tutti i marchi collettivi registrati sulla base della normativa antecedente il D.lgs. 15/2019, dovranno essere convertiti in marchio collettivo o marchio di certificazione, ai sensi di questa nuova disciplina, pena la decadenza del titolo.

La conversione deve avvenire attraverso il deposito di una nuova domanda di registrazione di marchio collettivo o di certifi-

cazione. In caso di rinnovazione di marchi collettivi, se la scadenza del decennio è antecedente al 23 marzo 2020, la conversione dovrà essere richiesta entro il termine previsto per le domande di rinnovo: mese del primo deposito, o con l'applicazione di una soprattassa, entro i sei mesi successivi. A tale proposito l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi ha recentemente emanato la Circolare n. 607 "Disposizioni

transitorie in materia di conversione del segno in marchio collettivo o marchio di certificazione".